Telefono 1-58 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-58

Sabato 22 Giugno 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXXI N. 148

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 16. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 22 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 30 per linea; sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

A PROPOSITO
delle "compagnie lillipuziane"

« Una mamma » ci mandò, giorni sono, un articolo che prendeva le mosse dalla compagnia lillipuziana, la quale agiva allora sulle scene del nostro Minerva, per alcune sensate considerazioni d'ordine generale. A quell'articolo, faceva seguito un altro, del nostro redattore, il quale non trovava di associarsi alle considerazioni della « mamma »... ed è naturale anche questo: molte cose i « figli », vale a dire i « giovani » non vedono con gli occhi dei « genitori », cioè dei « vecchi ». Ma non per questo i « giovani » hanno sempre ragione: il più delle volte, l'hanno i « vecchi ». Il mondo cammina, dicono i primi: non sempre però camminando, si va diritti, in avanti.

Un altro « vecchio », e amico nostro carissimo, ci comunica in proposito un articolo dai « Diritti della Scuola », periodico didattico che si pubblica in Roma, articolo che suffraga molto brillantemente le considerazioni della « mamma » e che noi ben volentieri pubblichiamo:

MISS BEBÉ

Ma potete chiamarla anche la *petite Lily*, o *Lucy*, o *Mary*, o *Fanny*...

Miss, no, non vi gusta troppo? Vi si permette di chiamarla *mademoiselle*...

Signorina? Non piace all'impresario; sui manifesti dei *cafés-chantants* la lingua italiana non adesca e, forse forse, dispiacerebbe anche a Madamoiselle o Miss Bebè che è nata in... Trastevere! Signorina? ma è troppo castigato; dà l'idea di una ragazza stupidamente virtuosa, che non va alla messa se non accompagnata dalla mamma, non a scuola o a fare la spesa se non con la domestica, non a passeggio, la domenica, se non tra i genitori come tra due carabinieri; educata a diffidare del cugino, a non aprire un libro o un giornale senza il permesso di papà, a non capire perchè in conservazione gli uomini ridono grasso, qualche volta, mentre le signore si aventolano la bocca, o, col ventaglio aperto, si aggiustano gl'innocenti riccioli; d'una ragazza troppo vestita, troppo coperta; d'una di quelle che vi fanno dire con fastidio: — Sposatevi una buona volta!

Signorina Bebè, dunque, no. Se per essa si vuol far uso della lingua italiana, è per chiamarla *bambina prodigio*. Ma da adesso, che ha nove anni, fino a quando il sapiente uso del belletto e del *cold cream* la renderanno sopportabile, può essere *stella italiana ètoile française, gommeuse, excentrique, danseuse* e i bollettini dell'agenzia, intorno ai suoi ritratti in tutte le pose, potranno stampare a grossi caratteri *eleganza, bellezza, freschezza, grazia, malizia, gran successo del giorno...*

Ha un brillante avvenire innanzi a sè, Miss Bebè!

Per ora, insieme con altre due rimaste *ètoiles* d'infimo ordine, da venti o trent'anni forse, o debuttanti in attesa che l'abbondanza del seno faccia dimenticare la deficienza della voce, essa aiuta a render sopportabile per venti centesimi — ragazzi e militari metà prezzo — il cinematografo ormai sorpassato dai gusti del pubblico.

Ma neanche essa, Miss Bebè, canta. Povera creatura: si contorce, allunga il colluccio, gonfia le vene, tenta il gorgheggio; ma il più delle volte non vien fuori che il lamento, il gemito, il miagolio, lo strillo e gli uditori soffocano con lei... Con che furberia, però, sottolinea il doppio senso, come brillano e ammiccano gli occhietti nei cerchi neri, sulla faccetta imbellettata, come si stirano in un sorriso biricchino le labbra dipinte, quando da... signora per bene sa narrarvi le voluttà di contrabbando, da *cocotte* positiva parlarvi dei suoi affari, da ragazza allegra dirvi da quale trattore e per quali vivande ella riesce a dimenticare la sua virtù; e con quanta grazia s'inchina, si porge perchè l'occhio dello spettatore vada oltre la scollatura dell'abito, con quant'arte alza a ventaglio la gonna a volani e a luccicihi e mostra con una piroetta che son tutti in rosa i calzoncini!..

Gli spettatori? L'impresario fa buoni affari, il cinematografo così si sostiene ancora, il pubblico incoraggia e le miss Bebè si moltiplicano anche perchè non costano troppo.

Si corre a vedere a sentire ad applaudire tutti... magari per prendere lo spunto di un articolo in difesa della morale.

Aspettare che il pubblico faccia giustizia di certe trovate degl'impresari, che il pubblico boicotti l'impresario che non ha nè discrezione, nè umanità, è follia. Il pubblico, alto e basso, vuol divertirsi: ecco tutto...

Miss Bebè che ha nove anni non dice, non canta, non sgambetta meglio o peggio delle *chanteuses* che ne hanno venti, quaranta e più!

— Cara, cara! — ripete ridendo e commovendosi qualche matrona; e altri che piange sulla nequizia dei tempi, consumando le sedie o le poltrone dei *cafés-chantants*, deplora segretamente che quell'arte in miniatura abbia troppo in miniatura anche le forme.

E le eroine della carità mondana? Oh, non scendono, no, nei cinematografo-concerto a quattro soldi; ma dopo aver prodigato tutto un pomeriggio alla protezione della vecchiaia, dell'infanzia e dei canarini, vanno a riposarsi alla *Geisha* o *istoria d'una casa da the* rappresentata da una compagnia lillipuziana di artisti fra i sette e i dodici anni, con una Molly di dieci che con soavi e languidi contorcimenti canta:

Son graziosa son civetta
Desto in seno sensi arcan di voluttà.

Il pubblico si diverte: non è il pubblico che chiama alla ribalta dei cinematografi o dei caffè-concerto le Miss Bebè, non è il pubblico che ha organizzato, o ha fatto voti che si organizzassero, quelle nomadi famiglie di bambini e di bambine che l'impresario si è accaparrato, non si sa con qual contratto, con quali obblighi corrispettivi di educazione e di istruzione oltre quanto appare sul palcoscenico, con quali garanzie da parte delle famiglie e della società sui mezzi educativi usati, sulla prudenza che vigila e governa la promiscuità dei sessi a sipario calato...

Il pubblico non ha chiamato, non ha chiesto; non protesterà domani se dai cartelloni di teatro scompariranno, e per sempre, i minuscoli divi o le *divettes*; ma se oggi la novenne Bebè o la decenne Molly sanno rallegrarlo, riescono a suggestionarlo, esso batte le mani senza riflettere, senza rimpiangere, ed ha ragione: come ha ragione quando dice che è gustoso il pane e generoso il vino, senza preoccuparsi se intorno alla spica o al grappolo si sia svolta una tragedia di prepotenza o di ribellione, di sfruttamento o di schiavitù, di ozi ingordi o di fatiche digiuni, o se la terra intorno abbia in questa tragedia pur bevuto stille di sangue.

Ma ci sono le leggi che il pubblico ha imposto, o discusso, o accettato, quando, libero da ogni suggestione, ha parlato e ha voluto in nome di alti e puri principii di giustizia, di amore, di umanità insomma; ci sono le leggi con le quali il cittadino, il legislatore, il re spontaneamente impongono un freno ai propri gusti e ai propri istinti.

E le leggi, non il pubblico, dovrebbero un po' vedere fino a che punto Miss Bebè e le compagnie lillipuziane si trovino, per esempio, in regola con i regolamenti sul lavoro dei fanciulli; e le leggi e non il pubblico dovrebbero un po' esaminare se ai genitori insensati o snaturati, o agli impresari che non vedono più in là della loro cassetta, sia permesso disporre così allegramente dell'avvenire di chi oggi non sa ribellarsi e ne avrà la capacità troppo tardi.

Ah, no; non è lecito sospettare un pericolo per la coscienza del fanciullo in ogni maestro in tonaca o in cravatta rossa o nera, se poi impunemente lasciamo che innocenti creature siano avviate per una carriera che non è.. un sacerdozio e di cui forse sentiranno la nausea quando già il belletto di cui s'impiastriccia il loro volto sarà penetrato ad avvelenare o truccare l'animo, quando sarà superfluo fino al rossore della loro nudità.

Non è sempre vero che nel caffè concerto non si faccia nè si possa mai fare dell'arte; è ormai un argomento fin troppo sfruttato che sulla ribalta il sorriso sia qualche volta una smorfia di spasimo; è innegabile che dal lato plastico *les ètoilettes* non mostrano in una sol volta se non quello che qualunque signora per bene nasconde in parte ai bagni e in parte ai ricevimenti; ma Miss Bebè potrebbe un giorno dichiarare, a chi volle zelantemente preoccuparsi della sua educazione... artistica, che molto più volentieri avrebbe fatto la sarta o la dattilografa, la domestica o la maestra, che ad un amante avrebbe preferito un marito.

E Miss Bebè protesterebbe così per la più grave e, ahimè, irreparabile sopraffazione compiuta sui più delicati sentimenti che possano adornare una coscienza femminile!

E la legge intervenga, allora!

Non si tratta di una misera questione di pudicizia. Si può pensare che è ridicolo, in tanta licenza di linguaggio parlato, scritto o stampato, volere o supporre, o fingere che i giovanetti ignorino, non sentano, non leggano e non ridano di noi; possiamo domandarci se sia lecito che dietro le nostre spalle quello che vorrebbe essere un mistero sia lasciato rilevare da tutto un turpe linguaggio, di cui proprio i giovinetti sono i più copiosi e instancabili diffonditori; si può discutere sul serio se non sia ormai dovere dell'educazione e degli educatori intervennire coraggiosamente, innovare, ardire...

E che c'entra a dieci anni il *Peri però*, il *can-can* o il bacio in una... *casa da the*? Ma dica la legge che è troppo ardito!

Angelo Magni.

E lo stesso vecchio amico nostro ci manda, trascritti da un opuscolo dell'ispettore delle scuole comunali di Padova Giuseppe Sottin, i seguenti periodi:

« I genitori, i maestri, la società facciano che si rispetti — oltre che si protegga — la gioventù, guardandola da un gran male: voglio dire il turpiloquio dei bassifondi, della strada e della piazza. E' questa una cosa che fa pena insieme ed orrore.

« Bisogna assolutamente far comprendere l'offesa e il danno grave che il turpiloquio arreca al natio e delicato candore delle anime infantili, e conseguentemente la triste influenza sull'educazione della gioventù; ed invocare provvedimenti, non solo per impedire sì orribile strazio, ma per produrre, all'opposto, il *contagio del bene*, come assai giustamente opina anche l'egregio prof. Levi-Marenca in un suo recente scritto.

* *

E soggiunge:

« E il turpiloquio continuo cui sono costretti gli appartenenti alle compagnie lillipuziane, recitando tra altro la *Geisha*?.. Basti dire che non si permette di udire questa operetta neppure a ragazze d'un età molto superiore a quella degli artisti che la recitano e cantano!..

* *

Ma anche qui, egregio vecchio amico, la principale osservazione è da muovere « al pubblico »; il quale, proprio qui al Minerva, voleva il *bis* dei *complets* più sboccati. E questo, sia quando recitavano i lillipuziani, come ultimamente; sia quando la Geisha era rappresentata da adulti. Oramai, in Teatro, si va... anche per sentire il turpiloquio!.. A proposito di teatro educativo!.. Una malinconia dei vecchi, caro amico nostro!

Nelle scuole del comune (1)

L'albero della cuccagna

E' comparso finalmente l'avviso di concorso preannunziato dall'*elettore* nel suo articolo di lunedì.

Ora coraggio, maestri! l'albero della cuccagna è a vostra disposizione!... Sentite:

Per guadagnare giornalmente L. 2.97 nei posti rurali e 3.65 circa in quelli urbani superiori dovete portare con voi questo lievissimo fardello: integrità di carattere, moralità a tutta prova, bella configurazione fisica (sicuro! c'è la visita medica...), ricco corredo di scientifiche cognizioni, patente, documenti ecc. ecc. e superare quell'incurabile ostacolo che si chiama esame di concorso. E che esame! Guardate le disposizioni «Non sarà dichiarato eleggibile chi non abbia ottenuto una media di otto decimi per il corso superiore e sette per l'inferiore».

Poveri studenti, che tanto s'arrabbattono per la promozione senza esami, e per la licenza col 6 e col 7!. Sarebbero conciati per le feste, dai nostri democratici amministratori!...

E almeno fossero nella legalità! Il reg. gen. fissa in modo tassativo, per i concorsi per esami, i giorni 15 e 31 maggio quali termini ultimi per la presentazione e pubblicazione dei relativi avvisi (data lasciata cadere per negligenza o per ignoranza), non fissa limite d'idoneità; ordina la gradazione di tutti i concorrenti secondo il merito; non concede al provveditorato il diritto di indire il concorso per esami, nemmeno per i concorsi ritardati; vuole che i comuni che chiedono concorsi speciali, sieno provveduti di propri regolamenti scolastici ecc. ecc.; ma sì!.. Se sono disposizioni, queste, che si devono rispettare dai comunelli di montagna; non però nella opulenta Udine, ove e Giunta e Consiglio Comunale sono superiori alla legge, forti della compiacente accondiscendenza dell'autorità tutoria.

All'Ill. sig. Sindaco, più di queste inezie, preme che quegli sfruttatori di proprietari falegnami corrispondano ai loro dipendenti non meno di 38 o 40 cent. all'ora, pari a 3.80 e 4. — lire giornaliere, ben convinto che gl'insegnanti elementari, stringendosi il cinturino, possano lautamente sbarcare il lunario anche con meno di tre lire di stipendio!

Oh, la magica ed affascinante cosa che è la popolarità!

E ora, coraggio maestri! la gara è aperta; accorrete numerosi ad Udine, che i superuomini vi rimanderanno ben presto nei vostri paesi con in tasca una brava potente di ineleggibilità.

Noi, per nostro conto, ritorneremo sull'argomento.

Intanto domandiamo: E fino a quando i maestri taceranno? Che ne pensa la Federazione Magistrale Friulana?

* *

Gli appunti che vi ho esposti sono avvalorati dalle disposizioni regolamentari dei seguenti articoli:

Art. **126, 127, 135.**

Un maestro.

(1) Abbiamo dovuto ritardare di due giorni la pubblicazione di questo scritto polemico; e ciò per assoluta mancanza di spazio.

Cronaca Provinciale

S. Giorgio di Nog.

— Del piano stradale e della fognatura.

(Cinofilo). — Belle parole, ma che per noi non sono che frottole elettorali tendenti a lusingare i Sangiorgini nel loro amor proprio di abitatori di questa piccola Parigi della Bassa friulana. Noi però restiamo sempre persuasi di vivere in un villaggio che prometto molto per l'avvenire, ma che da qualche tempo fu arrestato e anzi cacciato indietro sulla via del progresso.

La fognatura è opera comoda per le grandi città, ma sempre dannosa per un paese agricolo. Dicemmo comoda anzichè utile perchè eccellenti economisti ci insegnano come le città, accentrando il consumo di gran parte dei prodotti della terra, mandino per mezzo delle fogne un'enorme quantità di rifiuti al mare, defraudando così l'agricoltura di un'immensa ricchezza. Si dirà che nulla si perde in questo mondo e che i residui dei centri popolosi vanno a nutrire gli abitatori delle acque utili alla lor volta all'umanità, ma noi dobbiamo pensare che prima di tutto siamo agricoltori e che a tutto il resto provvederemo di conseguenza non trascurando di favorire lo sviluppo degli animali acquatici e degli uccelli dell'aria coi mezzi che la piscicultura e l'avicultura c'insegnano.

La civiltà moderna pel suo carattere eminentemente industriale e accentratore falsa l'ordine naturale delle cose. L'uomo dovrà necessariamente, per la sua salute, tornare alla vita semplice dei campi, ma intanto gli incombe l'obbligo di restituire anche ai terreni più lontani tutto il di più che da essi ha dovuto prendere per la necessità di vivere agglomerato lottando accanitamente contro i suoi simili anzichè coi fenomeni della natura per trarre un più onesto profitto.

Se queste nostre considerazioni sono buone per l'umanità in generale, con più forte ragione saranno adatte per noi.

Nel caso nostro, l'Amministrazione comunale dovrebbe limitare l'opera sua a far sistemare tutti i cortili del capoluogo e delle frazioni fornendoli di concimaie modello secondo gli ultimi dettami della scienza agraria, con vasche proporzionate capaci di raccogliere tutto il colaticcio e le urine delle stalle, pur esse messe in condizioni igieniche; far applicare le grondaie a tutti i tetti esterni e interni delle case perchè le acque piovane non servano a favorire le fermentazioni putride. Per lo smaltimento delle acque piovane poi sono sufficienti gli scoli attuali che non hanno bisogno che di pulizia e di manutenzione.

Se alcuni proprietari non si trovassero in grado di sostenere tante momentanee gravezze il Comune dovrebbe prestarsi ad anteciparne la spesa. Potrebbe poi acquistare alcune botti simili a quelle usate nelle città per lo spurgo dei pozzi neri e, verso un equo compenso, imprestarle agli agricoltori cui un apposito regolamento facesse obbligo di vuotare periodicamente le vasche trasportando i concimi sui campi fuori dell'abitato. Così noi avremmo sfogato le nostre velleità cittadine in ciò che esse possono adattarsi ai nostri bisogni, coll'acquisto cioè, delle botti di spurgo e proprio come si addice a una degna città di campagna.

In tal modo l'Amministrazione nostra prenderebbe non due ma tre piccioni ad una fava: 1. Il bilancio comunale non ne patirebbe, limitandosi a un'anticipazione — 2. Avrebbe provvisto al miglioramento igienico dell'abitato — 3. Avrebbe salvato per l'avvenire una grande ricchezza all'agricoltura, la qual ricchezza oggi va in gran parte perduta.

Alcuni agricoltori stenteranno forse ad accettare l'innovazione, ma apposite conferenze agrarie, di cui oggi si ha orrore, potrebbero portare la luce nei loro cervelli.

Il piano stradale, come ognuno sa, andò sempre più rialzandosi sopra il livello del pianterreno di molte case e dei cortili pel continuo inghiaiamento. Rimediare a ciò sarebbe cosa facile e di poca spesa fornendolo magari di ciottolato perchè il male non si ripeta; ma di ciò non vediamo l'urgenza, in ogni modo la sistemazione dei cortili deve avere la precedenza.

Ancora i lavori di Porto Nogaro e Canalmuro.

Per i lavori a favore dei porti di Porto Nogaro e Canalmuro di Porto Buso venne tempo fa inviata le una petizione a S. E. il Presidente della Camera dei Deputati.

La petizione è in senso generico, quale fu suggerita anche per altri porti che si trovavano nelle stesse condizioni dei nostri, dal Comitato Parlamentare pei porti non compresi nel disegno di legge; e in seguito a circolare 2 marzo p. p. del nostro sindaco, la petizione fu firmata da N. 1458 cittadini, ripartiti fra i Comuni interessati al miglioramento dei porti di Nogaro e di Canal Muro di Porto Buso. Ecco

APPENDICE 1

Il genio del male

ROMANZO

di P. MANETTY

PARTE I.

I.

Nella sala d'aspetto della piccola stazione di Brèval, un giovanotto venticinquenne, dall'aspetto aristocratico, vestito con la raffinata eleganza d'un parigino della miglior società attendeva con impazienza l'arrivo da Parigi del treno delle quattro pomeridiane. Dopo essere rimasto seduto qualche istante sopra uno dei divani, con gli occhi fissi su un giornale, s'era alzato avvicinandosi alla porta a vetri della sala per guardare la strada le cui rotaie splendevano ai raggi del sole di maggio: il treno non si scorgeva ancora; eppure erano già le quattro e un quarto.

— Quindici minuti di ritardo! — mormorò il giovane mordendosi i baffi biondi che sormontavano una bella bocca, forniti di denti candidissimi. — E doveva proprio ritardare oggi! Si direbbe che l'amministrazione della ferrovia congiuri per mettermi bastoni fra le ruote.

Però, ad un tratto, il viso del giovanotto prese un'espressione di gioia: l'acuto fischio della vaporiera annunciava l'arrivo del treno.

Un istante dopo il lungo convoglio si fermò; un vecchio sporse il capo fuori del finestrino d'una carrozza di prima classe e salutò colla mano il giovane che corse ad aprire lo sportello e ad aiutare il viaggiatore a discendere.

— Eccomi finalmente! — esclamò il vecchio.

— Sì, ma in ritardo di sei ore.

— Perchè ho perduto il treno delle dieci... Una maledetta fatalità; ma non discoriamone. Di' un po': è tutto finito? — chiese il vecchio con premura, mentre il giovanotto s'affrettava a sbarazzarlo d'una piccola sacca da viaggio.

— Sì, alle undici il matrimonio religioso; alle dodici quello civile.

— Così, in questo momento la marchesina Irene di Vieuchamp è la rispettabile consorte di quello sbarazzino di mio nipote che si chiama semplicemente Arturo Bennolet? — disse ridendo il vecchio, mentre dava un ganascino al giovanotto.

— Appunto, caro zio.

— E sei contento?

— Felice!

— T'auguro d'esserlo sempre... Orsù, andiamo a rivedere la mia bella e nuova nipote.

I due uomini attraversarono la sala d'aspetto: un'elegante carrozza, scoperta, alla quale erano attaccati due cavalli di valore, attendeva sul piazzale. Il cocchiere ed il domestico portavano una ricca livrea di stoffa chiara, guarnita di cordoni verdi e di bottoni dorati. Il vecchio guidato dal suo giovane compagno, si diresse verso la carrozza e vi saltò dentro con l'agilità di un fanciullo. Il giovane fece altrettanto e il domestico, dopo avere chiusa la portiera, s'affrettò ad arrampicarsi a cassetta a fianco del cocchiere che fece fischiare la frusta.

Ma nell'istante in cui i due generosi animali stavano per partire, un uomo si precipitò verso la carrozza, montò sul predellino, e con una rivoltella sparò rapidamente due colpi sul vecchio che cadde riverso sui cuscini. L'assassino però non potè fuggire, perchè il giovane elegante non glie ne lasciò il tempo: rapido come il baleno, egli trasse di tasca una piccola rivoltella e, presolo di mira, scaricò su di lui tre colpi. L'assassino agitò le braccia, barcollò un'istante, poi cadde pesantemente a terra, mentre il giovane slanciatosi dalla carrozza, si precipitava su di lui. Però appena l'ebbe toccato, s'avvide che non avrebbe più potuto fuggire: una delle palle, penetratagli nella nuca, era uscita poco sotto il mento. Il miserabile era morto.

Il giovane si allontanò dal cadavere e ritornò verso la carrozza.

Il domestico ed il cocchiere tentavano di prestare le prime cure al vecchio; ma era chiaro che a nulla sarebbero valse perchè l'infelice non dava più segni di vita e dalle sue labbra socchiuse usciva un rigagnolo di sangue.

— Zio, zio mio! — gridò il giovane sollevando il capo del vecchio.

— Devo correre per un medico? — domandò il domestico.

— Subito... la prima casa del villaggio.

Il domestico partì di corsa.

Gli impiegati della stazione, udendo i colpi, erano accorsi e adesso circondavano la carrozza e il cadavere dell'assassino che giaceva in terra in una pozza di sangue.

— Che cos'avvenne — domandò sottovoce il capo stazione al cocchiere.

Questi gli narrò brevemente ciò ch'era accaduto: e il capo stazione alla sua volta, ripetè la narrazione agli altri impiegati.

— Non vi pare, signor Bennolet, che sarebbe ben fatto trasportare questo povero signore su di un divano della sala d'aspetto? — domandò il capo stazione.

— Sì, avete ragione — rispose il giovane, in preda a violenta emozione.

La carrozza venne fatta accostare alla porta della stazione, poi il ferito a forza di braccia fu trasportato nella sala d'aspetto. Il medico accompagnato dal brigadiere dei gendarmi, non tardò ad arrivare: esaminò il ferito e scosse il capo con tristezza.

— Non vi sono speranze? — chiese Arturo Bennolet con voce spenta.

— No, signore. Tra pochi minuti tutto sarà finito, rispose il medico.

— Oh, mio Dio, mio Dio! — mormorò il giovane lasciandosi cadere in ginocchio dinanzi al moribondo di cui si portò una mano alle labbra.

Il medico mormorò qualche parola all'orecchio del brigadiere dei gendarmi, che fece un gesto di contrarietà.

— E' necessario ch'io lo interroghi subito — disse il militare.

— Aspettate almeno che il vecchio sia spirato. Interrogate prima il cocchiere ed i domestici, Il povero giovane mi sembra afflittissimo... Del resto, che cosa vi potrebbe dire di diverso da quello che vi daranno i due domestici?

(Continua)

Il numero delle firme raccolte nei principali comuni interessati:

S. Giorgio di Nogaro	N.	451
Udine	»	103
Palmanova	»	162
Cividale	»	125
Pordenone	»	50
Tolmezzo	»	40
Latisana	»	25
Mortegliano	»	78
Tricesimo	»	101
Carlino	»	76

Socchieve

— La bandiera della Società Operaia.

Ho visto questi giorni nel negozio dei fratelli Filipponi, nella vostra città, l'artistica bandiera di questa socità operaia di M. S., lavorata da una gentile signorina che ha spinto la propria modestia fino a non volere si conosca il suo nome.

La bandiera è un vero gioiello artistico.

Sul fondo bianco in «grou» spicca il finissimo lavoro in ricamo: in alto, una splendida stella d'Italia lavorata a canotiglia in oro; più sotto, fra due rami d'alloro e di quercia intrecciati, risaltano le simboliche mani allacciate, eseguite con molta finezza a punto erba.

Al basso si legge la dicitura «Società Operaia di M. S. Socchieve», lavorata a canotiglia in oro.

Sopra la scritta risalta per la delicatezza dei colori e la finezza dell'esecuzione un bellissimo ornato ricamato.

Ai lati del fondo vi sono due fascie di «peluche» azzurra, frangiate in oro e splendidamente lavorate con ornati in stile moderno. I cordoni e i fiocchi sono in oro fino.

Il gonfalone è assicurato ad una asta, con sovrapposta alabarda, coperta di velluto e cosparsa di borchie dorate.

La confezione è lavoro dei fratelli Filipponi.

La signorina ha messo una cura speciale e ha saputo dare un lavoro veramente artistico e di pregio.

Probabilmente, la bandiera verrà esposta alla mostra d'arte decorativa friulana che seguirà a Udine nell'agosto-settembre.

Cividale

— Gli usi della piazza 20 Settembre.

Sarebbe desiderabile, desiderabilissimo, che la piazza della scuola non venisse, d'ora in avanti e specialmente in epoca d'esami, adibita a a sede di circoli cavallerizzi-acrobatici od altri divertimenti popolari e ciò per ragioni facili a intendersi. Per motivi poi di igiene, dovrebbero essere allontanati dalle scuole anche il furgone mortuario e i carri funebri cogli annessi e poco allegri ingredienti, che ogni altro giorno si vedono esposti sulla piazza.

— Telefono intercettato.

Non è raro il caso in cui il telefono sulla linea Cividale Udine sia in condizioni da non poter funzionare.

E quale la ragione?

Due sono le cause ordinarie di queste frequenti intercezioni: il continuo passaggio di carri altamenti carichi sotto i fili del telefono, e la malvagità dei monelli che sovente prendono di mira gl'isolatori ai quali i fili vengono saldati.

Quasi sempre i guasti si verificano nel tratto che dal Torre mette ad Udine. La sorveglianza più attiva della linea dev'essere fatta, adunque da quella parte.

— Bozzoli.

22 E' cominciato anche sulla nostra piazza un notevole movimento sul mercato dei bozzoli, il cui raccolto è, quest'anno, superiore a molte precedenti annate.

I prezzi di vendita sono, press'a poco, quelli degli altri paesi: da L. 4.20 a L 4.60 al Kg. Tutti gli allevatori di bachi, sono soddisfatti dell'esito della stagione corrente.

— Lavori sospesi.

I lavori di sgombero della nuova piazza, sono momentaneamente sospesi.

— Il medico di Rodda e Tarcetta.

Il medico consorziale di Rodda e Tarcetta, l'ottimo dott. Castellani Lodovico, ha testè rinunciato alla sua condotta, con grande dispiacere di quella popolazione.

Il Consiglio Comunale di Tarcetta, nell'ultima sua tornata, prendendo atto della rinuncia, ha tributato per acclamazione, al dott. Castellani un elogio ed un vivo ringraziamento per l'affermata opera sua.

Tolmezzo

— Cose deplorevoli.

E un anno dacchè la Scuola mista d'Intissans (Verzegnis) è stata aperta per disposizione d'ufficio ed i maestri che si sono succeduti in essa non hanno toccato, con mano neanche un centesimo di stipendio.

Secondo quel che si dice, l'autorità provinciale si è occupata della cosa parecchie volte, ma non ha mai conchiuso nulla.

Ebbene, a chi debbono rivolgersi i maestri che hanno lavorato per esser pagati?

E' doloroso il dover rilevare che in questa provincia succedano cose che non si tollererebbero in nessun altro luogo.

Forni di Sopra

— Ancora particolari sul suicidio del dottor Zattiero.

20. — (Estel). — Alle notizie che avete già pubblicato intorno al suicidio del nostro medico dottor Zattiero, nella sua casa in piazza del Municipio, aggiungo qualche altro particolare.

Il compianto buon dottore adoperò un Vetterly; la cartuccia era a mitraglia. Sopravisse al colpo fatale circa un quarto d'ora.

Essendo ammalato il brigadiere dei carabinieri, si portarono immediatamente sul luogo il milite Luigi Marcon coll'aggiunto Pietro Lian.

Vennero spediti sollecitamente telegrammi alle autorità di Ampezzo ed al dott. Ceffis pure di Ampezzo, che arrivò qui verso le ore 11. Questi non potè che constatarne la morte, riscontrando le seguenti ferite: «Sotto il mento una ferita a margini rotondeggianti col contorno nerastro del diametro di circa un centimetro e mezzo; l'occhio destro fracassato ed una larga ferita di circa cinque centimetri di forma irregolarmente rotondeggiante alla bozza frontale destra».

La sua lettera.

In una stanza adiacente fu trovato questo scritto:

Forni di Sopra 19 giugno 1907

«Atto di mia ultima incoscienza i «mi hanno, perseguitato per atti «commessi durante la mia vita gio«vanile, quando è più facile il fallo «e quando si è stati vittima di chi «era più vecchio di me.

«Per quella via stessa hanno vo«luto trascinarmi forzatamente, «perseguitarmi sempre senza che «nessuno abbia avuto la bontà di «correggermi.

«Giuro di non avere agito che «sotto la forte impressione di sen«tirmi sempre perseguitato per «quella ira che mi voltero far ro«vinare. Mi hanno rovinato la men«te ed il cuore.

«La mia coscienza l'ha cono«sciuta soltanto Iddio. Hanno ten«tato tutti i mezzi possibili e sono «riusciti vittoriosi.

«Perdonate a mia moglie che ha «voluto portarmi un po' di con«forto; i figli l'assomiglino per «bontà. Soltanto Iddio mi per«doni»!

Il paese intero è addolorato ed impressionatissimo per la tragica fine del nostro buon dottore.

Fagagna

— I casari in assemblea.

Come annunciai, ieri si radunarono in assemblea generale i soci dell'associazione dei casari Friulani, i quali, convenuti in grande numero e dopo essere presentati dal Sig. Presidente Silvestro Prandini, procedettero alla nomina dei consiglieri. Riuscirono eletti i signori: Prandini Silvestro, Euoro Tosi, Borgna Emilio, Contardo Domenico, Di Benedetto Pietro, Montegani Antonio.

Acclamarono poi Presidente onorario di detta Società l'assessore comunale Cav. Attilio Pecile, il quale, come rappresentante del Sindaco assente e Presidente della Latteria di Fagagna, ringraziò del cordiale invito e incitò i casari all'unione e all'aiuto reciproco.

Prese poi la parola l'egregio maestro signor Turchetti, il quale salutò tutte gli intervenuti e fece loro rilevare l'utilità e l'importanza dell'istituita società.

Mostrò infine la necessità che i casari abbiano a ricercare la mutualità ed espresse parole di compiacenza e di incoraggiamento affinchè la nuova società abbia a prosperare, abbia a farsi forte; portò il saluto a Fagagna centro dell'arte casearia.

Il sig. Turchetto fu applauditissimo.

Parlò poi il prof. Euoro Tosi presentato dal sig. Silvestro Prandini Presidente della società e Direttore della Latteria di Fagagna.

Il Tosi parlò intorno all'opera dell'associazione dei casari, e del congresso di Reggio Emilia, delle fabbricazione dei formaggi con fermenti selezionati, delle esperienze del prof. Frascetti. Parlò indi del prof. Samarani di Lodi raccomandando l'uso del «Lattefermentatore Walter» per riconoscere il latte guasto.

Suggerì pure l'aggiunta razionale del siero, dando consigli pratici per la lavorazione estiva dei formaggi.

Finì raccomandando l'unione e la concordia dei soci ed esortandoli allo studio ed al lavoro.

Ad unanimità poi furono approvati i conti dell'anno 1906 presentati dal segretario della società sig. Agostino Borgna e venne pure approvato di tenere delle riunioni nei diversi centri della Provincia ed in ispecie a Udine.

Feletto Umberto

— Arresto di un prepotente.

Certo Tam Pio fu Pietro, di Codroipo, andava elemosinando per le famiglie, e con parole triviali e oltraggiose, ed anche con minaccie, pretendeva di essere soccorso, o con denaro o con uova, oppure con qualche pezzo di salame buono, dicendo ch'egli non era un povero... volgare, di quelli che si accontentano di un meschino pugno di farina. Egli, anche per lo sguardo truce e il brutto ceffo, incuteva grave timore.

Reduce però da una perlustrazione, e venuto subito a conoscenza di ciò, il nostro solerte e bravo brigadiere comandante la locale stazione di carabinieri sig. Candia Secondo, procedette subito al suo arresto, passandolo alle carceri di Udine per il procedimento penale.

L'operato del brigadiere ottenne il plauso dell'intiero paese. Egli nei due mesi che comanda questa stazione, fece sì, con il suo energico contegno che non si vedono più scorazzare per il paese certi vini sospetti di zingari che importunano e infestano spesso il nostro Friuli.

Gemona

Una sequela di ritardi

nelle pratiche per la nuova piazza — nei lavori per le scuole — nella venuta degli alpini — nel completamento dell'illuminazione pubblica.

(Tin). E' da qualche tempo che si sente dire che le pubbliche cose di Gemona dormono della grossa: forse per effetto del caldo.

Fino dal 23 maggio il nostro consiglio comunale ha per la terza ed ultima volta votata all'unanimità la nuova piazza, ed informazioni assunte mi assicurano che entro quel mese le carte relative alla pratica furono mandate alla Prefettura, per il voto della Giunta Provinciale Amministrativa nei riguardi del costituendo mutuo di L. 30 mila.

Si sa che la G. P. A si raduna ogni martedì, e ne passarono già tre di questo mese, senza che dai giornali si sia rilevata alcuna deliberazione in proposito.

Nei pubblici ritrovi questo fatto è assai commentato, mentre è qui viva la generale impazienza per l'esito finale, che un ritardo potrebbe compromettere, data l'offerta di ottomila lire per parte dell'impresario delle scuole, al quale i materiali subito occorrono per i lavori già in corso.

Che *interessate* e *nascoste* influenze possano concorrere a questi ingiustificati ritardi? Speriamo di no; mentre i maligni, e son molti, vorrebbero ricordare a questo proposito un ballo del passato carnovale che si vuole eserciti ora le sue antipatiche influenze.

Ma a tali malignità io non credo giacchè, se vere, nulla avressimo da incidiare ai cosidetti.... meridionali, metre sarebbero degne di pubblico disprezzo e di pubbliche dimostrazioni.

*

Anche i lavori delle scuole vanno a vilento: e si osserva difatti che gli appalti seguirono ai primi di aprile e le consegne dei lavori nientemeno che due mesi dopo; che la scuola di Maniaglia non è ancor incominciata e quella grande del capoluogo appena al suo inizio, procedendo a passi di lumaca.

Che sia colpa dell'impresario o degli ingegneri direttori? Non sappiamo; certo avvertiamo gli uni e gli altri che la stampa vigila, e non risparmierà censure franche ed aperte, anche se dovesse colpire l'amministrazione comunale, ed in specialità l'assessore all'istruzione.

*

Gli alpini sono sempre a Venzone e la cosa è divenuta alquanto ridicola. Vero è che non mancano le principali accuse ed ire verso quel veramente povero corrispondente del *Gazzettino* che, pur essendo di Gemona, ha reso al paese il bel servizio di esagerare notizie non vere, facendoci credere infetti tutti da meningite cerebro spinale; ma quello che è ridicolamente esagerato, si è che l'autorità militare continui a tenere lontana la compagnia degli alpini qui di stanza. Si tratta di due casi di meningite tubercolare verificatisi verso i primi di maggio in due ragazzetti delle scuole, tanto che nessuno si allarmò, le scuole non vennero chiuse, ed altri casi non si verificarono. Ebbene dall'8 Maggio, in cui le truppe doveano entrare a Gemona, si trovano invece a Venzone, e dopo più che 40 giorni, non si sa ancora se verranno alla loro sede.

Ma, e l'autorità comunale, cosa ha fatto? Si è lasciata così bene giocare, da sgomberare inutilmente la caserma, sacrificando le scuole?

Che il nostro Municipio incominci proprio a lasciarsi cogliere dalla canicola innanzi tempo?

Anche nei riguardi della pubblica illuminazione, si dorme che è un piacere.

Nel 18 Novembre si è inaugurata la luce elettrica e le lampade messe a posto furono poco più della metà. Ebbene, l'altra metà o terzo che sia, aspettano ancora la buona volontà dei preposti alla pubblica cosa che si decidano a far murare i relativi bracciali, essendo brutto davvero il vedere ancora in parecchie vie pendere le lampadine dai fili.

Che si voglia proprio far vedere che a Gemona si vuole in tutte le cose procedere adagio adagio, come i nostri vecchi?

Pareva che un risveglio si fosse fatto notare: speriamo non sia stato un fuoco di paglia.

Attenti, perchè la stampa non dorme!

Martignacco.

Grave disgrazia

Iersera certi Antonio e Giuseppe Lauzzana, fratelli, di S. Vito di Fagagna, reduci di Brazzacco dove erano stati a vendere il raccolto bozzoli, discendendo dalla riva di S Margherita, a circa duecento metri da Ceresetto, causa una curva troppo brusca della strada, si ribaltarono

L'Antonio fu balzato dalla carretta e battè con il torace contro un gelso, violentemente, Soccorso, fu portato in una casa vicina, di certo Bulfoni. I medici di Martignacco, dott. Grillo, e di Moruzzo, dott. Solari, ebbero a riscontrare una forte emorragia interna.

Questa mattina sarà trasportato all'Ospitale di Udine.

Le condizioni dell'infelice sono assai gravi. Egli non ha che trentanne anni; è ammogliato, con quattro figli.

Il di lui fratello Giuseppe non riportò che leggiera contusione ad una gamba.

Tarcento.

— A proposito di scolari malcontenti.

Preg.mo Sig Direttore,

credo che l'autore della corrispondenza apparsa ieri sul suo pregiato giornale fosse — senza nessun'altra supposizione che si potesse fare — male informato, giacchè, se gli alunni di V, insufflati e spinti, anche con minaccie, da un alunno di VI espulso dalla scuola, per un momento hanno mostrato un irragionevole fermento, hanno poi spontaneamente inviato all'onorevole signor Sindaco una lettera così concepita:

Ill.mo Signor Sindaco,

i sottoscritti, alunni della V classe, si rivolgono alla S. V. Ill.ma per mostrarle il profondo sentimento d'aver commessa la mancanza di disertare la scuola in massa in seguito ai cattivi consigli del loro compagno di scuola Di Vito Alfonso.

Pregano quindi a voler loro concedere il perdono della loro mancanza e promettono d'essere sempre grati a Lei e al loro signor Maestro.

Fiduciosi di essere perdonati si dichiarono della S. V. Ill.ma

Dev.mi

Seguono le firme.

Certo che l'autorità, richiesta dal predetto corrispondente, e desiderata da me, appurerà i fatti, attento serenamente il suo sollecito intervento.

Il maestro di V. e VI.
Mario Bianchi.

— Vendita abusiva di medicinali.

Da tempo era venuto all'orecchio del nostro brigadiere dei carabinieri, che certa Papinutti Ida, donna sulla quarantina, abitante in Artegna, spacciava dei medicinali, somministrati chissà con qual criterio, nei paesi circonvicini. E ieri recatosi a Sammardenchia, ebbe la fortuna d'incontrarla in casa di certo Vidoni Giovanni. Dopo una breve visita alla sporta che teneva con sè, potè dichiararla in contravvenzione, avendo rinvenuto in essa delle pozioni di decotto che doveva somministrare a qualche ammalato di lassù.

Recatosi poi ad Artegna nell'abitazione della Papinutti, ebbe a rinvenire una vera farmacia.

Mortegliano

— Cose del Duomo.

Verso l'una e l'altra frazione, formatisi in paese sulla questione del Duomo, la verità è necessario dirla.

Non sappiamo come l'autorità paesane lasciano andare avanti le provocazioni del parroco locale, provocazioni che domani, giorno in cui si tratterà la questione, nell'orgasmo potrebbero pur troppo dare i loro tristi frutti.

Si vuole forse abbandonare il paese ai disordini? Adagio a mali passi! Il paese ha bisogno di pace e di concordia, e non di capricci da matti!

S. Vito al Tagl.

— L'arresto del medico di Chions per estorsione.

21. Questa notte verso le 23 i carabinieri della locale stazione, dietro mandato di cattura, si recarono nella vicina frazione di Villotta (Chions) e arrestarono il sig. Franchi d.r Enrico d'anni 32 di Agostino nato a Parma e da qualche tempo medico a Villotta, e lo scortarono immediatamente alle carceri di Pordenone. Il motivo dell'arresto si ricerca in un ricatto del medico: almeno questa sarebbe l'accusata. E si racconta quanto segue:

Tempo addietro si presentava al medico di Villotta d.r Enrico Franchi, una signora forestiera, dicesi molto ricca, la quale dichiarò al dottore che, era venuta, essendo in istato interessante coll'intenzione di sgravarsi, desiderando di tener la cosa molto segreta, perchè da vari anni vedova e madre di altri figli. Assicurava lauto compenso alla sua discrezione.

Il dottore accettò la proposta e condusse la signora all'ospitale civile di Pordenone affidandola alle cure dei medici Vallan e Zanetti, i quali senza saper tante belle cose l'accolsero all'ospitale.

Dopo pochi giorni la signora si sgravò felicissimamente dando alla luce un bambino che dopo pochi giorni morì.

La signora appena ristabilita uscì dall'ospitale e prima di ritornare al proprio paese, compensò il dott. Franchi con la bella somma di L. 5000 incaricandolo a sua volta però di compensare egli stesso i medici Vallan e Zanetti di Pordenone.

Il dott. Enrico Franchi accettò quella somma e compensò con L. 50 il dott. Valan e con L 20 il dott. Zanetti.

Dopo qualche tempo il dott. Franchi chiedeva alla signora altre L 5000, se credeva bene ch'egli tenesse fermo il segreto. La signora alquanto spaventata non si rifiutò del tutto, e spedì invece di L 5000 L 3600 adducendo di averlo equamente compensato.

Ma il dott. Franchi non si contentò e continuò i suoi ricatti minacciando la signora, la quale alla fine un po' troppo seccata, ritornò a Pordenone e raccontò il fatto ai medici Zanetti e Valan e poscia pare abbia fatto regolare denunzia all'autorità competente.

Il dott. Franchi è ammogliato, e con una bambina. *(La notizia dell'arresto l'abbiamo data, in breve ieri).*

— Le feste per il centenario della nascita di Garibaldi.

Il Consiglio della locale Società Operaia nell'ultima seduta deliberò di festeggiare il centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi con l'esporre un manifesto d'occasione, apporre una corona alla lapide che ricorda l'Eroe, e tenere una pubblica conferenza, preferendo possibilmente quale oratore il sig. Cristofoli dott. prof. Pietro ex Garibaldino dei Mille, nativo di San Vito ora residente a Genova.

Nominò pure un comitato composto dei soci Petracco avv. Pier Giorgio, nob. Tullio dott. Francesco, Perulli Amilcare e Zanier Domenico i quali unitamente alla presidenza sociale esperiscano le pratiche opportune per concretare un programma di altri festeggiamenti.

— Feste Garibaldine.

Prima di sciogliere la seduta, il presidente sig. Antonio de Michieli, alzatosi in piedi, con voce commossa disse: «Signori, prima di chiudere gli occhi al sonno eterno, voglio, quale ex ufficiale garibaldino, recarmi a Caprera a porgere l'ultimo omaggio di venerazione al mio generale!»

I consiglieri accolsero con vivi applausi le parole del presidente, il quale venne poi delegato, insieme agli altri due soci Zannier Domenico e Zannier Luigi a rappresentare questo Sodalizio Operaio, ai prossimi festeggiamenti che avranno luogo a Roma ed a Caprera in onore dell'Eroe.

Esperimento di macchine.

22. — Fra le numerosissime prove di macchine Agrarie che per cura delle istituzioni agricole vanno tenendosi di continuo in provincia, quella che oggi ebbe qui luogo alle Pizzarelle merita speciale rilievo.

Alla presenza di numerosissimi agricoltori, si fece una brillante prova di falciatura meccanica di un prato stabile.

Di tutte le macchine agricole la falciatrice è quella che al giorno d'oggi raccoglie le maggiori simpatie degli agricoltori che ne riconoscono la rapidità e l'economia del lavoro, e i presenti alle prove d'oggi trovarono modo di riconfermare giustamente questo apprezzamento.

Ormai tali macchine che sono entrate anche nella più piccole aziende per merito degli acquisti cooperativi organizzati dagli enti agrari della provincia, sono giunte a un punto tale di perfezione che differenze essenziali fra il lavoro eseguito da diverse marche, si può dire non esistono più Ecco perchè la prova effettuata non può chiamarsi prova di confronto: un confronto difficilmente si sarebbe potuto fare.

Tutte le macchine presentate finirono per appagare gli agricoltori.

E' da augurarsi che queste prove vogliano ripetersi con sempre maggiore frequenza a fine di poter mettere in grado le nostre popolazioni agricole di discutere anche di meccanica agraria.

Cronaca Cittadina

— Il Grande Convegno Ciclo automobilistico di Trieste.

Questo convegno riescirà certamente la più grande festa sportiva che si sia veduta a Trieste.

Le proporzioni che essa va prendendo si comprendono già dal numero fortissimo delle adesioni pervenute da Venezia, da Padova, da Milano, da Udine, da Bergamo, da Bari, da Vicenza per non nominare che le maggiori.

Hanno aderito le Società dell'Automobil Club di Vienna, di Parigi, di Nizza e di Londra. Ed ora ecco il programma completo delle due giornate sportive:

Sabato 29 giugno: Dalle 7 alle 10 ricevimento delle squadre, distribuzione delle tessere e del distintivo ricordo, che viene conferito dallo Stabilimento Johnson; alle 12 Vermouth d'onore e saluto del Comitato ai convenuti; alle 15, Riunione delle squadre e sfilata attraverso la città, con concorso di automobili, biciclette e motociclette ornate di fiori; alle 9, Banchetto ufficiale; alle 21 premiazione e festa campestre.

Seconda giornata Domenica 30 Giugno. Alle 5 ant., Corsa classica di circonvallazione della città a monte, organizzata dalla Unione velocipedistica triestina; alle 7 ant., Gara podistica dal viale Giuseppe Tartini a Barcola lungo le rive, organizzata, dal Circolo Sportivo «Juventus»; alle 8, Regata interregionale lungo la riviera di Barcola, bandita dalla Società delle Regate, alle 11, visita del parco di Miramar; alle 15 escursione degli automobilisti e dei ciclisti alle grotte di San Canziano; alle 20, Ritorno in città e fiaccolata ciclistica, quindi festa campestre e spettacolo pirotecnico.

Il Consolato di Venezia, del Touring Club Italiano ha dovuto di conseguenza modificare il programma della sua escursione a Trieste e in Istria come segue:

Partenza alle 5 del sabato 29, Arrivo a Trieste alle 10, partecipazione al ricevimento e feste relative. Domenica 30 visita alle grotte di San Canziano (tutti gli intervenuti riceveranno una artistica medaglia ricordo, offerta dal Comm. Johnson con l'effige e con versi del Carducci); nel pomeriggio visita a Miramare e gita a Capodistria. Lunedì mattina escursione sulle coste istriane: Pirano canale di Lemme e Parenzo (pranzo a quota fissa) Ritorno a Trieste e Venezia. Oltre il distintivo e la medaglia, verrà offerto, a cura del Consolato di Venezia, una piccola guida-ricordo ed una artistica cartolina commemorativa.

* * *

Per quanto riguarda la partecipazione di Udine, abbiamo veduto una nuova circolare della Unione velocipedistica ai propri soci, nella quale fra altro, è detto:

«Crediamo inutili altri eccitamenti: unico nostro desiderio si è che la città nostra concorrendovi con una squadra numerosa voglia fare onore a sè e alla ospitale città che c'invita.

«Noi pertanto rivolgiamo fervido appello a tutti i Soci della nostra «Unione» ai soci dell'«Audax», a quelli pure del «Touring Club» anche se non attualmente iscritti all'«Unione» affinchè s'iscrivino e partecipino alla gita».

Bisogna mandare la Sheda di adesione firmata, alla sede della Società (Albergo al Telegrafo) entro domenica 23 corrente.

La giornata più importante del Convegno per le Squadre che vi concorreranno è quella di Sabato 29 corr., per cui è imprescindibilmente necessario avere le schede d'adesione a tempo per poterle spedire a Trieste.

La partenza avrà luogo in due riprese:

Nel giorno 28 alle 17
» » 29 » 4 (mattina).

In tutti due i giorni ritrovo al «Caffè alla nuova Stazione» (fuori Porta Aquileia).

— Per i pensionati.

Il comitato provvisorio Pro Pensionati, invita tutti gl'interessati ad una riunione che si terrà lunedì 24 corrente dalle ore 18 alle 20 nella fiaschetteria Toscana sita in Via della Posta in Udine, per trattare un argomento importante e costituire definitivamente il comitato medesimo.

Il discorso dell' on. Rota
sulla difesa del territorio nazionale,

Nel cenno ieri dedicato alla seduta della Camera dei Deputati abbiamo ricordato con poche parole il discorso del' on. Deputato di San Vito al Tagliamento, co. Francesco Rota, nella discussione sulle spese militari.

Quel discorso, fu ascoltatissimo; e frequenti, da varie parti della Camera, sorgevano gli applausi. I «bene» i «bravo», ad approvarne i concetti. I quali, non esitiamo a dirlo, rispondono ai sentimenti e alle preoccupazioni di tutta la nostra Provincia, dove già sorsero altre volte voci d' allarme; onde il Deputato di S. Vito interpretò veramente, col suo discorso, il pensiero e il voto del Friuli, e merita perciò il nostro plauso.

Giustamente egli osservò che, quando tre anni or sono, alle Delegazioni austriache si chiese un credito suppletivo di circa 400 milioni di corone per l' esercito e per la Marina, l' opinione pubblica italiana rimase commossa e si invocarono provvedimenti per la nostra difesa; ma come al solito, noi, che dimentichiamo troppo rapidamente e non prevediamo quasi mai, occupati dalle troppo facili crisi parlamentari, si perdette un tempo prezioso e ci si affidò alla fortuna.

Il co. Rota enumerò tutti i principali provvedimenti militari presi dall' Austria verso e contro di noi; rammentò anche come, l' anno scorso, abbiano avuto luogo nell'Adriatico le grandi manovre, e ripetè il famoso ordine del giorno diretto dal viceammiraglio co. di Montecuccoli: «Il desiderio di S. Altezza «imperiale è che la flotta diventi «così forte da compiere tutto il suo «compito nell'Adriatico, sortire alla «ricerca e sconfiggere il nemico «eventuale».

— A tanta attività — soggiunge fra le sottolineature di «bene!» e «bravo!» da varie parti della Camera — corrisponde purtroppo una completa inerzia da parte dell' Italia.

Dalla parte del generale Pianel ci siamo quasi dimenticati di avere una frontiera orientale: i forti sono pochi ed antiquati, le linee ferroviarie insufficienti, le guarnigioni meschine.

Nella provincia di Udine che è la più grande del Veneto e che si trova all' estremo confine, vi sono quattro squadroni di cavalleria e tre battaglioni di fanteria, e durante l' estate un battaglione di alpini; e noi qui abbiamo una parte della frontiera che corre in rasa pianura, bizzarramente fra i campi, segnata da pali e da cippi, poichè l' Isonzo è in territorio austriaco e da qui, da questa porta spalancata vennero giù i barbari ed invasori.

«Roma qui costruì Aquileia, sede di legioni, e fino a tanto che Aquileia resistette, Roma non tremò: i Veneziani eressero Palmanova, forte arnese di guerra, ora smantellata, e la terza Italia risorta a dignità di nazione, oggi che le condizioni finanziarie le permettono di pensare seriamente alla sua difesa, non ha saputo fino ad ora che togliere ad Udine la sede del distretto Militare per portarla a Sacile, facendo chiaramente comprendere che in caso di conflitto tutta una nobile provincia verrebbe irrimissibilmente abbandonata con immensa ripercussione morale sullo spirito della nazione.

«Nella scorsa estate pareva che l'on. ministro della guerra avesse a preparare un completo programma per rafforzare la nostra difesa e rinvigorire il nostro esercito; ma nulla o poco si fece e, pur troppo, temo che si seguiti con le mezze misure e che quanto ora si propone sia affatto insufficiente. E pure si sa che siamo senza cannoni moderni, che i forti non sono validi, che Venezia per terra è quasi indifesa e mal difesa sul mare: che serpeggia vivo malcontento tra gli ufficiali e i sott'ufficiali; che noi abbiamo scarse truppe ai confini e mancano i mezzi e le linee per trasportarvele rapidamente.

«Ora io chiedo a lei, on. ministro, se coi provvedimenti che ella propone si possa assicurare la difesa del territorio nazionale senza l' abbandono di una parte di esso, abbandono che moralmente sarebbe un delitto e praticamente sarebbe esiziale per l' esito di una campagna in un paese impressionabile come il nostro.

«Io porto qui la voce delle popolazioni di frontiera che, giustamente impressionate dai preparativi serissimi del vicino impero, chiedono di essere francamente assicurate, fortemente dubitando che i provvedimenti proposti siano il risultato di un compromesso e siano insufficienti a sopperire alle impellenti necessità della difesa.

«Noi non dobbiamo scordare che, nell'Oriente europeo possono insorgere seri conflitti di interessi e che la triste eventualità di una guerra non è da ascriversi ai sogni! Oggi bisogna guardare in faccia alla situazione risolutamente per prevenire funesti eventi e provvedere a sorprese che potrebbero essere fatali alla vita della nazione. Il Governo ha le sue responsabilità che certamente sono gravissime; ma io credo che, in cose di tanta importanza, sia dovere di ogni deputato, all'infuori di ogni idea di partito, cercare l'intesa concorde per l'avvenire e per la sicurezza del nostro paese. (*Vivi applausi anche dalle tribune; l'oratore resta sorpreso e confuso tra i molti «Bene!» e «Bravo!»; più di cento deputati si recano a stringergli la mano*).

Speriamo che le franche parole del giovane Deputato di S. Vito — com'ebbero gli applausi della Camera ed avranno certamente il plauso dell'intero Friuli — abbiano anche il desiderato effetto di *svegliare i dormienti*, di portare una continuata e seria attività nel Ministero della guerra prepararsi agli eventi.

Gli esami nelle scuole medie
classiche tecniche, normali e complementari

Esami di licenza liceale. — Sessioni di luglio: Lunedì 1 Componimento italiano, Martedì 2 Versione dal latino in italiano, Venerdì 5 Versione dall' italiano in latino.

— Sessione d'ottobre: Martedì 1 Componimento italiano, Mercoledì 2 Versione dal latino in italiano, Sabato 5 Versione dall' italiano in latino.

Le prove orali principieranno dopo le iscritte.

Esami di licenza ginnasiale a Udine e a Cividale sessione di luglio Lunedì 1 Componimento italiano, Martedì 2 Versione dall' italiano in latino, Mercoledì 3 Versione dal latino in italiano, Venerdì 5 Versione dal greco in italiano, Sabato 6 Versione dall' italiano in francese.

— Sessione d'ottobre, Martedì 1 Componimento italiano, Mercoledì 2 Versione dall' italiano in latino, Giovedì 3 Versione dal latino in italiano, Venerdì 4 Versione dal greco in italiano, Sabato 5 Versione dall' italiano in francese.

Le prove orali verranno fissate dai direttori.

I candidati provenienti da scuola privata devono far domanda entro il 25 giugno o entro il 15 settembre.

Gli esami di licenza tecnica a Udine Cividale e Pordenone seguiranno nella prima sessione il 1 luglio, nella seconda il 1 ottobre.

Gli esami di licenza normale a a Udine S. Pietro e Sacile seguiranno nella sessione di luglio: Lunedì 1 Componimento italiano, Martedì 2 Tema di pedagogia Mercoledì 3. Tema di matematica.

Nella sessione sessione di ottobre: Martedì 1 Componimento italiano Mercoledì 2 Tema di pedagogia, Giovedì di matematica.

Gli esami di licenza complementare nelle scuole normali femminili di Udine e S. Pietro seguiranno nella sessione di luglio: Lunedì 1. Componimento italiano, Martedì 2 Saggio di disegno, Mercoledì 3 Versione dall' italiano in francese, Venerdì 5 Saggio di calligrafia, Venerdì 5 (ore 14) Saggio di lavori femminili, Sabato 6 Prova di matematica.

Nella sessione d'ottobre: Martedì 1 Componimento italiano, Mercoledì 2 Saggio di disegno, Giovedì 3 Versione dall' italiano in francese, Venerdì 4 Saggio di calligrafia, Venerdì 4 (ore 14) Saggio di lavori femminili, Sabato 5 Prova di matematica.

All' Istituto Uccellis gli esami di luglio si faranno nei giorni sopra indicati a quelli di ottobre cominciando dal giorno 8 coll'ordine di cui sopra.

— La Giunta comunale

nella seduta di ieri:

— Ha concretato l' ordine del giorno per la seduta consigliare del 28 corrente giugno.

— Ha autorizzato la spesa occorrente per riparazioni urgenti alla barriera daziaria di Porta Gemona.

— Ha disposto l'adattamento ad uso uffici per la Direzione Generale delle Scuole nei locali al II piano della casa in via Rialto.

— Ha in via d'urgenza autorizzato i lavori per la puntellazione della facciata del Duomo e per la demolizione della parte superiore della muratura della facciata stessa, nonchè di un tratto del coperto aderente.

— Ha demandato al sig. Sindaco la nomina del Comitato suggerito dalla Commissione Prov. dei Monumenti, per lo studio del progetto per il restauro definitivo della facciata del Duomo.

— Ha disposto che compatibilmente coi mezzi disponibili, si provveda nelle strade, non fornite di bocchette all'inaffiamento col mezzo di botti.

— Consiglio provinciale.

All'ordine del giorno per la seduta del 1 luglio, furono aggiunti due «affari»: la comunicazione delle dimissioni presentate dal comm. dott. Camillo Panciera di Zoppola dalla carica di presidente del Consiglio provinciale e surrogazione; la rinuncia dell'avv. Arnaldo Piateo da consigliere provinciale e dalle cariche a quest'ufficio connesse.

— Saggio di scherma.

Domani alle 16 30 nella palestra delle società di Ginnastica avrà luogo il saggio finale di scherma. Terrà la smarra il maestro Vittorio Sartori di Gorizia.

I giurati per le prossime Assise.

Alle ore 5 iersera giungeva improvvisamente al nostro Tribunale l' ordine per la sortizione dei giurati, chiamati a prestare servizio nella Sessione della R. Corte d' Assise che si aprirà il 16 luglio.

Eccone i nomi:

Ordinari.

Comessatti Giuseppe fu Francesco di Fagagna, Marzinotto Luigi, Ferrario Reginato, Dal Frari Sante, Conti Luigi fu Giovanni, Braidotti Vittorio, Cudugnello Enrico fu Pietro, Strolli cav. Daniele fu Francesco di Gemona, Nava Edoardo fu Carlo di Codroipo, Monici Emilio fu Girolamo di Udine, Raitz Guglielmo di Cordenons, Cavallari Eugenio di Paolo, Sabbadini dottor Giuseppe di Codroipo, Micoli Luigi di Giomaria di Udine, Iseppi Gio. Batta di Girolamo di Gemona, Spezzotti Gio. Batta di Udine, Giuliani Carlo fu Antonio di Camponogaro, Cassetti Gio. Batta fu Antonio di Pordenone, Raber Giovanni fu Cirillo di Comeglians, Ciriani avv. Marco di Marco Spilimbergo. Girardini Giuseppe fu Felice di Udine, Cantarutti Ugo fu Giuseppe di Cisterna, Montegnacco co. Sebastiano fu Urbano di Tarcento, Candussio dott. Giuseppe fu Pietro di Tolmezzo, Della Santa Nicolò fu Giuseppe di Udine, Vanelli Andrea fu Luigi di Palmanova, D'Andrea Camillo fu Giacomo di Meduno, Solito Michele fu Leonardo di Codroipo, Caratti co. avv. Umberto di Udine, Cigolotti dott. Prospero di Udine.

Complementari

Panciera di Zoppola Camillo, Guerrini dott. Antonio di Pordenone, Gnesutta Candido di Luigi di Latisana, Campeis Giuseppe fu G. Batta di Udine, Tamburlini Antonio di Mortegliano, Ellero dott. Arturo fu Antonio di Pordenone, Zanussi Loitelmonte di Visinale, Pasqualis Domenico fu Gio. Batta di Cividale, Boranga Giovanni di Silvio di Maniago.

Supplenti

Camavitto Ugo fu Daniele, Casellotti Italico fu Luigi, Florio co. Filippo fu Francesco, Feruglio Angelo di Raimondo, Anderloni Luigi fu Achille, Cantarutti Federico fu Gio. Batta, Cassi Gello di Giulio, Fantini Vittorio di G. Batta, Dal Dan Antonio di Vincenzo, Abbonetti Emilio di Francesco, tutti di Udine.

— Per i richiamati alle armi.

La Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine ricorda che domani domenica 23 corr. dalle ore 7 1/2 alle 11 e dalle 14 alle 17 nel poligono di Cividale si eseguiranno le lezioni regolamentari per i soli soci richiamati.

— Una protesta.

Come protesta contro le brutali aggressioni di Pola i sottoscrittori versano a vantaggio della «Dante Alighieri» l' importo di cent. 10.

Zilli Francesco, Butatti Pio, Giorgio Forti, Erminio d'Este, Riccardo d' Este, M. F. Filaferro, Un operaio, Un altro operaio, Giuseppe d' Este, Giacomo Faro, Un tessitore, N. N., Emilio Rozene, Pagani Raffaello, Mamoli Marcello, Un operaio, Mattia Micoli, Lorenzo Giacomini, Moy Armando, Marcello Valentinis, Morandini Valentino, Gaetano Contin, Arturo de Monte, Bellavitis Cesare, Bruscolleschi Pietro, Sbisà, Ugo Foghini, Carlo Foghini, Giuseppe Foghini, Uno studente, N.N., N.N., Venier Pietro, Balilla Goggo, B. U., Barbetti Gino., Nardini avv. Emilio, Piebani Aless., Mussatto, Vittorio V., Verza Annibale, Della Vedova, Mongiat, G. Scodellari, Dettone, Adolfo Mainardis, Pettoello, Leonarduzzi, Allatere F., K. K., N. N., Unfer, Sanguinetti, Measso, Marcotti, Pozzi, Peciani, Asquini, Gortani, Brunetto Mario, N.N., C. L., D. D. P., Vidoni Giovanni, Vidoni Valentino, Vicario, B. E., Fiumiani Americo, Pesce, Citta Francesco, Attilio Covis, Antonio Covis, Pietro Bazzi, Bazzi Luigi, Leskovic Ismaele, Arcamone Silvia, Ronchi conte Giulio, P. L., Capellazzi Umberto, Mocenigo Carlo, Mocenigo Ermes, Tosolini, Bassani, N. N., N. N., Veroi P., Di Santolo G., Orlando P., Repetto, Benna, Dominici, Bazzi Luigi, N. N., N. N., Rizzo A., Cisarli, Scoccimarro, Del Ora Gino, Siron Luigi, Ignazio, Sornaga, Capellina, Marchettini, Zavagna, N. N., Doplicher, Vietti, Carlo Malusà, N. N., d.r Guidi, N. N., N. N., N. N., V. V., un Luigi, Pascoli Pietro, N. N., d.r Furlani, N. N., Antonio Beltrame, Gaspero Beltrame, N. N., Rinaldi Giuseppe, Grasso Italo, Driussi Romolo, Zoratti Lorenzo, Cobitti Tarcisio, Driussi Remo, Chiesa Venanzio, Marini Fr., A. D., Valerio, N. N., N. N., Iacussi Asco, Ugo Zuliani, N. N., Oliana Clemente, N. N., Rioli Girolamo, Eugenio Minisini, Francesco Minisini, Eugenio Minisini, Mario Paretti, cap. Ant. Peretti, Paretti Gino, Friuli Paretti, Agente farm. Fabris, Venier Rosa, Malattia Giuseppe, Franco Contri, Colle Dionisio, Piero Rizzi, Caporiacco Luigi, Bellina Ant., Svetoni Giuseppe, Rio G. B., Stella Fran., Candellaresi Michele, Turchetti Osvaldo, N. N.,

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. *Cinematografo Pettini.* — Dal 25 al 30 corr. avremo al Teatro Minerva delle rappresentazioni straordinarie del grande Cinematografo Pettini che ovunque si produsse ottenne grande successo e il plauso della stampa.

Ballo. Ricorrendo domani, domenica, la tradizionale sagra di S. Luigi, nel cortile della trattoria alla Cargnella avrà luogo una grande festa da ballo con la distinta orchestra Bisaich.

Cinematografo. Oggi, sabato, e domani domenica, grandi rappresentazioni al Cinematografo Galanda, già Palazzo Manin, via della Posta.

— Beneficenza del mese di maggio.

La Congregazione di Carità durante il mese di maggio ha distribuito L. 2911 30 in 536 sussidi ordinari; L. 486 per 58 sussidi all'infanzia; L. 97 per 9 dozzine presso tenutari; L. 615 per sussidi straordinari; lire 228 15 per 34 sussidiati con razioni alla cucina economica; L. 100 per 10 distribuzioni straordinarie; in tutto L. 4437.45 per 715 sussidi, che sommate a L. 16.703 45 dei mesi precedenti di quest'anno formano già L. 21130 90.

— Scarcerato

Narrando, giovedì scorso, del furto avvenuto la sera prima nel negozio del sig. Aluisi Giuseppe fuori porta Cussignacco, soggiungevamo che nella mattina di giovedì stesso era stato arrestato certo Vittorio Forniz. Ora è venuto ieri al nostro ufficio il Forniz in persona per dirci ch'era stato arrestato senza colpa e che lo avevano poi scarcerato.

— Un furto all'Albergo nazionale.

Verso le 10.30 d' oggi la guardia scelta Fortunati arrestava un cameriere, certo Vittorio Driussi, da otto giorni occupato all' Albergo Nazionale che si confessò autore del furto di una spilla d'oro in danno di un suo collega.

— Una battaglia a sassate.

Ieri sera e ieri l'altro sera sulla strada di circonvallazione fra Porta Venezia e Porta Grazzano una trentina di ragazzi da una parte e una ventina dall'altra ingaggiarono accanite battaglie a sassate, mettendo in repentaglio non solo se stessi, ma anche i passanti.

I vigili ne denunciarono 14

Quello ch'è peggio, i genitori tengono mano ai monelli, se qualcuno li sgrida!...

Mercato bozzoli

Udine. Ecco i prezzi d'oggi:

Gialli 4 50. 4 30, 3.70. 4.00, 4 20, Scarti 155, Doppi 1.40 1 45

A Gorizia furono ieri venduti chilog. 384 Prezzo minimo corone 2 80; massimo 4.

A Carvignano, pur ieri, venduti chilogr. 2490, da corone 4.10 a 4 20.

Mercati frutta

Udine, 22. Mercato animato. Molte ricerche. Ecco i prezzi: Marinelle 25. 28. Uva Ribes 30. Uva crispina 20. 30, Ciliegie 30. 20, 17, 18, 22, 28. 30 16, 25 16, 25, 15 13 Piselli 15, 12 14 18, 13, 11, Tegoline 25. 20. 22

Gorizia. 21 Oggi furono venduti: quintali 25 di pere a corone 28; 110 di ciliegie a 48; 15 di uva spina a 20; 10 di uva ribes a 36; mezzo di fragole a 1 corona; 70 di fagiuoli freschi a 28; 40 di piselli a 12; 15 di asparaggi a 44; 150 di patate a 8.

Lagnanze, desideri ecc.
Le gallerie Marangoni.

Sono e non sono aperte a tutto il pubblico le gallerie su in Castello, nelle ore stabilite dall' avviso esposto; cioè: tutti i giorni dalle nove alle dodici e nei festivi dalle 9 alle 12 e dalla 14 alla 17?

Persone del ceto medio, che per propria istruzione volevano visitare mercoledì mattina quelle gallerie, si videro rimandate, col poco cortese invito, «di ritornare in giorni di festa».

O sono bugiardi gli avvisi o chi ci ha rimandato indietro.

La gente che lavora ed ha affari, non ha mica tempo da perdere in inutili andirivieni; e ci pare quindi che i diritti del pubblico tutto, senza distinzioni di classi o di caste, debbano essere rispettati.

Ci fu detto, per esempio che Conti e Contesse trovano altra accoglienza!... L' on. Municipio dovrebbe badare un po' meglio a che... la legge sia uguale per tutti!

Notizie riassuntive di cronaca.

Giovane che si fa onore Il nostro concittadino Giovanni Trepin, che studia letteratura nella R Università di Padova, nell' esame di Greco sostenuto ier l' altro dinanzi al prof. Setti, ottenne 30 punti su 30 con lode, e per di più una lode speciale del' insegnante. Questo egregio giovane, figlio dell' ottimo professore di storia naturale nel nostro Liceo, fu allievo del medesimo. Se lo splendido esame suo torna ad onore di chi l' avviò qui negli studi classici, è pur prova dell' intelligenza eletta di lui e dell' amore particolare con cui la coltiva. Congratulazione.

Nuove levatrici. Hanno conseguito all Università di Padova, il diploma di levatrice. Le nostre comprovinciali: Gregoratti Maria da Bagnaria Arsa, Rossi Ida da Palmanova, Bocchese Argia da Udine, Caruzzi Luciana da Attimis, Cernoia Antonietta da Savogna, Gracco Giuliana da Rigolato, Monaco Anna da Fagagna, Zucchiatti Noemi da Majano.

Un diplomatico Friulano. Soppressa la «carriera interna» presso il Ministero degli esteri, i funzionari addettivi furono ripartiti (con voto segreto di apposita commissione) tra le carriere diplomatica e consolare. Alla prima fu assegnato anche il nostro comprovinciale nob. cav. Vittorio Daciani.

— Mancia competente

a chi riporterà al sig. G. Griffaldi in via Cavallotti n. 44, un papagallo cenerino, coda rossa, fuggito colla catenella.

Corte d' appello di Venezia.

I Wassermann di Aviano assolti.

Ieri, dinanzi al R.a Corte d' appello di Venezia, venne, in sede serale, discussa la causa di Wassermann Francesco e Giuseppe appellanti dalla sentenza 21 dicembre 1906 del Tribunale di Pordenone, che li aveva condannati a sei mesi di reclusione, quali colpevoli di bancarotta semplice, il primo, e di ricettazione il secondo. La Corte, accogliendo i motivi dell' appello, largamente esposti, in apposita memoria a stampa, presentata dall' avv. Cristofori, mandava assolti entrambi gli imputati.

Alla difesa parteciparono, oltre che l' avv. Cristofori, anche gli avv. Policreti Carlo e Carnelutti Francesco.

— Programma

musicale che la banda del 79 Regg. Fant. eseguirà dom. 23 giugno sotto la Loggia municipale dalle ore 20 e 1/2 alle 22.

1. Marcia «Salerno»	D' Arienzo
2. Ouventure «Cleopatra»	Mancinelli
3. Op. 2.o «Minuetto del Settimino»	Beethoven
4. Valzer «I Mirti»	Strauss
5. Gran Fantasia «Aida»	Verdi
6. Danza Etotica	Mascagni

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO Si approvano i capitoli da 65 a 128 del bilancio dell'istruzione pubblica.

CAMERA. Nella seduta antimeridiana seguita la discussione sul disegno di legge per la Sardegna.

Nella pomeridiana, continua quella sul disegno di legge per le spese militari.

Fra le interrogazioni, notiamo — perchè ha speciale interesse pel Veneto e particolarmente per la nostra provincia, — quella dell'on. Brunialti sul commercio girovago.

Sanarelli risponde che il Governo sta elaborando un disegno di legge per frenare questo genere di commercio.

Brunialti raccomanda la sollecita presentazione di tale disegno di legge, poichè occorre frenare la illecita concorrenza fatta dai commercianti girovaghi, specialmente dagli stranieri, nei paesi di confine; e frattanto raccomanda all'autorità di P. S. di andar più guardinga nel concedere i permessi di circolazione.

Notiamo che anche la nostra Unione esercenti e il Congresso nazionale di commercianti ed esercenti tenutosi a Milano ebbero ad occuparsi della questione.

La rivolta nella Francia meridionale.

Dopo le colossali, mai vedute altrove nè in altri tempi, dimostrazioni dei viticultori, cui parteciparono fin 700000 persone; ora, nella Francia meridionale, si ha la rivolta.

A Narbona, ieri l'altro, vi furono parecchi conflitti; e si lamentano tre morti e una ventina di feriti gravi.

A Perpignano, la folla appiccò il fuoco al palazzo della Prefettura e percosse alcuni funzionari governativi.

A Montpellier, i rivoltosi saccheggiarono il mercato delle colonne e resistettero contro i dragoni che cercavano disperderli. Vi furono conflitti violentissimi. Dalle finestre delle case, si gettava contro i soldati ogni sorta di oggetti. Vi furono morti e feriti.

A Beriera vi furono dimostrazioni di solidarietà con i dimostranti di Narbona; e nel vicino paese di Ague, trecento soldati, cedendo ai consigli della folla che aveva invaso la caserma, l'abbandonarono con armi e munizioni e andarono ad accamparsi sulla piazza di Rezières.

Alla Camera francese questa rivolta fu oggetto di discussione. Il Ministero, però, ebbe un continuato di voti di maggioranza.

Echi dei fatti di Pola.
I funerali di una vittima

Pola, 21. Oggi nel pomeriggio ebbero luogo a Gallesano i funerali dell' infelice Moscarda, caduto vittima nel vile agguato dei croati al Monte Grande. Accorse una folla enorme e mai a memoria d' uomo si vide a Gallesano tanta gente e mai un funerale così imponente. Vi convennero migliaia di persone da Pola, da Dignano da Fasana e da tutti gli altri luoghi vicini.

Era rappresentato il comune di Pola, e tutte le nostre Associazioni liberali, le Organizzazioni operaie, i gruppi della Lega Nazionale. Non mancarono le rappresentanze dei fratelli d' oltre confine, fra cui il Comitato della Dante Alighieri di Udine.

Innumerevoli e magnifiche le corone, tutte recanti affettuose, commoventi e patriottiche scritte sui nastri.

Dalle finestre e sulle porte pendono drappi neri: i fanali sono velati di nero crespo e vengono accesi durante il funerale. Tutte le donne vestono gramaglie e a nero vestono pure la maggior parte degli uomini e dei fanciulli.

Il dolore della vedova e dei figli.

Appena mosso il corteo la vedova e i figli del ucciso scoppiano in alte grida di pianto, così strazianti che molti non possono resistere alle lagrime.

Arrivato il carro al Cimitero il dott. Gieser manda un commosso saluto alla povera vittima della brutalità croata ed elogia il patriottismo del defunto.

Dopo di lui parlarono l' on. Bernardelli, podestà di Dignano, il signor Tesso Rossi di Pola, il dott. Agostini, il sig. Bettino Lazini, presidente della «Giovane Pola» e, infine, il socialista Pitacco; tutti destando nel pubblico profonda commozione.

Il lutto nei paesi vicini.

Anche a Fasana e Dignano, tutte le finestre sono abbrunate; i Municipi hanno esposto la bandiera a mezz' asta. In tutta l' Istria si ebbero manifestazioni di cordoglio e di protesta.

Gendarmi galoppini elettorali
prima e inattivi poi.

Stamane, vedendo che i gendarmi non si occupavano neppure di ricercare gli autori della brutale aggressione, il Municipio di Pola inviò sul luogo alcune guardie municipali, le quali seppero in breve tempo mettere un po' di luce e passarono all'arresto di diversi dei vigliacchi aggressori.

E tanto più commentata è l'inazione della gendarmeria in quanto che si sa che prima delle elezioni diversi gendarmi girarono pei paesi vicini spingendo gli elettori a votare per la lista croata!..

L'agguato.

Dalle ultime notizie, resta indubbio il fatto che l'agguato era preparato e che doveva essere a cognizione dell'autorità di polizia, che non credette di prendere nessuna disposizione.

Ringraziamento.

Giovanni Ebner coll'animo profondamente straziato, ringrazia di cuore tutti quei buoni, tutti quei cari che vollero rendere solenne omaggio all'anima benedetta della sua

Silvia

rapita così barbaramente ai più santi affetti di madre e di sposa.

Di fronte a tanta prova di affetto, e di sincera manifestazione, si sente vivamente commosso.

Chiede venia per le involontarie ommissioni.

Emigrazione e la malaria.

L' On. Prof. Castellino, discutendo alla Camera il bilancio di Agricoltura, dimostrò che fra malaria ed emigrazione non esiste quel rapporto che comunemente si crede.

Dove più inferisce la malaria, minore è l' emigrazione; Reggio Calabria, per esempio, eminentemente malarico, dà all' emigrazione un contingente assai inferiore a quello della provincia di Cosenza, molto meno malarica di Reggio. D' altri parte mentre la malaria decresce, l'emigrazione aumenta.

Ciò succede, osserva l' illustre Professore, perchè la malaria influisce tristemente sullo stato psichico, neutralizzando ogni aspirazione, ogni ideale, producendo quell'apatia profonda che fa sopportare i più duri disagi come fatti ineluttabili e fa apparire oltremodo penoso ed inutile ogni sforzo tendente alla conquista di qualsiasi progresso o miglioramento.

«Il malarico è un vinto. Una patina di scetticismo, di indifferenza si dispiega su di lui, ed un' atmosfera di continua tristezza lo avvolge e lo compagna. Il suo sguardo triste, la sua fisonomia sparuta, la lentezza dei suoi riflessi ci dicono che in quell' animo è spento il fuoco di ogni desiderio!»

Così, da vero clinico e psicologo, descrive il Prof. Castellino lo stato deplorevole dell' individuo malarico.

Ma quanto diverso questo appare se lo si assoggetta ad una cura razionale che distrugga fin nei più profondi visceri i malefici germi della malaria, che restituisca al sangue, impoverito dall' infezione, i globuli sanguigni, che ridoni allo stomaco le potenti virtù digestive ed assimilative, che renda al sistema nervoso la tonicità. depressa dalle tossine malariche. Colore, vivacità nello sguardo, intelligenza, forza, appetito, tutto si ripristina completamente e rapidamente sotto la benefica influenza delle pillole Esanofele, formula Baccelli, il rimedio classico antimalarico della Ditta Bisleri di Milano.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Solmi P. M. dott. Tescari.

Una serie di furti

Tecco Maria di Giuseppe di anni 37, nata a Scruto (S. Leonardo) e residente a Udine, domestica, è detenuta sino dal 27 febbraio passato; e Cantarutti Filomena fu Antonio maritata ad Enrico Zuliani vetturale, di anni 43, nata a S. Giovanni di Manzano, dimorante a Udine Via del Freddo, già in arresto dal 16 al 27 marzo sono imputate:

Lo Tecco: di furto qualificato per avere nel dicembre 1906 in Udine rubato in danno della sig. Zoccolari Hoche Amalia, presso la quale era domestica, zucchero e caffè pel valore di lire 2; di furto qualificato continuato per avere in più volte nel gennaio e febbraio 1907 rubato indumenti di lana per lire 35 e nel 26 febbraio vino e zucchero in danno della Zoccolari medesima; 3.o di furto qualificato continuato per aver nel febbraio 1904 all'agosto 1906 rubato a Tomadoni Giuseppe farmacista in Via Pracchiuso, presso il quale era domestica, biancheria per un importo di circa lire duecento; 4.o di furto qualificato e continuato per avere in giorni imprecisati dal settembre 1906 al gennaio 1907, pure in danno del farmacista Tomadoni, rubato altra biancheria, un mantello ed un ombrello, entrando in sua casa mediante chiave falsa; 5.o di furto qualificato continuato per avere dal settembre al novembre 1906 in danno della signora Marussig-Magistris Giuseppina biancheria, farina, pane e tatoli per un' importo di circa 640 lire, abusando sempre della fiducia quale serva; 6.o di furto semplice per avere nel l'aprile 1906 in Udine rubato un ombrello di seta in danno del cav. Emilio Trabucchi, Procuratore del Re, che l'aveva momentaneamente lasciato presso il sig. farmacista Tomadoni, dove la Tecco... rubava volentieri; 7.o di furto qualificato e continuato perchè nel 1902 in Udine, nel periodo di tempo che fu alle dipendenze della sig. Castelli Ernesta vedova del cav. Merizzi già Procuratore del Re, rubato in di lei danno effetti di biancheria, vino e sapone e 12 bicchieri di cristallo; 8.o di furto continuato e qualificato per avere rubato alla signora Munich Maria vari effetti di biancheria dal valore approssimativo di lire 20

La Cantarutti Maria è imputata: 1.o di correità in furto qualificato per avere determinato la Tecco Maria a commettere i furti in danno della signora Magistris; 2.o di ricettazione per avere ricevuto e nascosto nella propria abitazione gli oggetti rubati dalla Tecco Maria alle famiglie Hoche, Magistris, Tomadoni ed al cav. Trabucchi e per essersi intromessa a venderli ed a pignorarli al Monte di Pietà sapendo che erano di furtiva provenienza.

Sono citate sei parti lese e quattordici testimoni d'accusa.

Difensori avv.i Cosattini per la Cantarutti ed Alceo Baldissera per la Tecco.

Interrogatorio.

La Tecco, alle domande del Presidente, risponde essere vero che fu colta in flagrante dalla signora Hocke pel furto dello zucchero e del caffè; conferma pure il furto della biancheria che portò in casa della Cantarutti, ma nega di avere avuto una chiave falsa per introdursi in quella stanza, dopo di essere stata allontanata dal servizio. Sostiene che quegli indumenti erano nel sottoscala. Ella commise quel furto alle ore 7 di sera. Pel terzo furto, è pure confessa, ma dice che quella roba poteva valere 50 e non 200 lire.

Anche pel furto in danno del Tomadoni nega di avere avuto una falsa chiave.

In quanto ai furti in casa della signora Marussig-Magistris, dice che venne la Cantarutti a prendere i fagotti, e che sapeva che la roba non era sua: la farina ed il pane e vino glieli diede perchè sfamasse i suoi figli.

E' pure confessa pel furto dell'ombrello, ma dice di averlo trovato abbandonato. Quanto ai dodici bicchieri e ad una sottana, fu anche rimproverata dalla signora Trabucchi. Per gli altri furti, parte confessa e parte nega. Tutti questi oggetti ch' ella andava man mano acquistando... con le mani, li portava nella camera della Cantarutti in via del Freddo, ove stette un mese in alloggio. Fece qualche pegno al Monte di Pietà e vendette vari oggetti col mezzo della Cantarutti, la quale si tratteneva parte del ricavato.

Avviene in questo punto un accanito battibecco fra le due imputate, così che il Presidente deve richiamarle all'ordine.

Continua dicendo che ben tre volte la Cantarutti venne di buon mattino a ricevere i fagotti in casa Magistris.

Cantarutti Filomena: Io la Tecco la conoscevo da parecchio tempo perchè frequentava la mia osteria «Alla Colomba» in via Poscolle. La ritenni sempre una ragazza onesta e incapace di commettere azioni cattive. Mai portò niente con sè. La credevo quasi una santa «come une Madone»; ma poi, vedendo che troppo spesso cambiava «moroso», incominciai ad adombrarmi.

Una festa la Tecco le disse che era stufa di stare in casa Magistris; che voleva trasportare la sua roba e che un bel mattino si sarebbe allontanata senza che nessuno fosse avvertito. Ella infatti andò a ricevere due volte i «fagotti» e li portò a casa, senza guardare il contenuto; mai si sarebbe immaginata che fosse roba rubata.

Fu dalla Tecco pregata di vendere i bollettini delle impegnate, perchè doveva mandare una sovvenzione a suo padre.

Tecco la Cantarutti ha veduto tutta la roba e sapeva che non era mia!... Anzi vendetti la roba per sostentarne i suoi figli!...

Avv. Baldissera. Quando la Tecco offrì in vendita una coperta all'Amedeo Padovani detto «Pordenon» era presente la Cantarutti?

Cantarutti. Sì. La Tecco disse che la coperta proveniva da Cividale. Se mi saveva quelle cose lì, ghe davo no con un legno ma con qualche cosa altro!... (*ilarità*).

Il Pubblico Ministero propone che la Cantarutti venga assolta per non provata reità e che la Tecco sia condannata a 18 mesi di reclusione.

L'avv. Baldissera, dopo varie considerazioni per conto della sua patrocinata, invoca che la condanna sia ridotta al minimo, cioè 12 mesi; e le sia accordata la legge condizionale.

(Le donne hanno diritto, se incensurate, al beneficio della legge Ronchetti anche quando la condanna si estenda a 12 mesi).

L'avv. Cosattini, per la Cantarutti, domanda che sia assolta per inesistenza di reato.

Sentenza.

Il Tribunale assolve la Cantarutti per non provata reità e condanna Tecco Maria ad un anno e sei mesi di reclusione, al risarcimento dei danni verso le parti lese, alle spese di processo e alla tassa di Sentenza. Ordina la restituzione degli oggetti formanti corpo di reato.

La Tecco appellerà.

Uno dei tanti.

Valentinuzzi Angelo fu Giuseppe di Soleschiano è uno di quegli sciagurati che non sa comandare a se stesso.

A fronte delle 24 condanne subite, per vari reati, oggi si buscò la venticinquesima per continuate truffe a danno di Osti! Rimarrà altri novanta giorni nello Stabilimento di Vicolo Porta.

Pretura del I. Mandamento

Vice Pret. Rubbazzer — P. M. Minardi.

Le querele e controquerele degli Osti di via Aquileia.

Nadalutti Gio. Batta di Domenico di anni 48, oste di Via Aquileja, Pasutti Caterina fu Giosuè d'anni 42 maritata Lena e Koviglio Giuseppe fu Francesco di anni 63 di Pordenone sono imputati di avere, nel giorno 7 aprile, con percosse e *graffiature*, causato lesioni guarite in giorni quattro senza conseguenze all'oste Enrico Molinis.

Alla loro volta i tre suindicati imputati sporsero controquerela accusando l'Enrico Molinis di ignoti e la di lui madre di uguale imputazione.

Difensore del Nadalutti e comp. fu l'avv. Levi; i Molinis furono difesi dall'avv. Driussi.

Vana ogni pratica di accomodamento. Il Nadalutti, fiero, convinto di avere ragione, non cedette.

Sarebbe esilarantissimo riferire per esteso lo svolgersi del dibattimento, con tutte le scene eroicomiche svoltevisi; ma dobbiamo rinunciarvi, limitandoci a dire soltanto che il Molinis fu dovuto allontanare dall'aula.

Il Pretore assolve il Nadalutti, il Roviglio e la Pasutti con dichiarazione di non luogo a procedere; assolve Maria Molinis per non provata reità; e condanna Molinis Enrico a lire 49 di multa, a lire 15 per risarcimento danni in favore del Nadalutti; a lire 30 per la costituzione di Parte Civile, alle spese del processo ed a lire 30 per la tassa di Sentenza.

Tribunale di Pordenone.

Marcuzzi Vittorio fu Felice d'anni 45, di Cimpello, guardiano notturno al Cotonificio Amman in Fiume, è imputato di furto *qualificato e continuato* per avere in più riprese, durante gli anni 1906 e 1907, derubato in danno della suddetta Ditta, alquanto cordame e filato per un importo non precisato (ma non inferiore alle 350 lire). Egli si valeva per rubare e trasportare fuori dallo stabilimento la refurtiva, di chiavi vere tolte dalla portineria del Cotonificio.

Il Marcuzzi è confesso e vien condannato a mesi 6 e 20 giorni di reclusione.

Pretura di Palmanova.

Il processo clamoroso.

21. Come vi ho scritto, un pubblico numeroso occupava oggi lo spazio riservatogli nell'aula della nostra Pretura, per assistere allo svolgimento del processo a carico del sig. Ernesto Bert e Giuseppe Penzo tutti e due imputati (il primo, quale proprietario del «Politeama», il secondo come direttore d'orchestra) d'aver organizzata una festa di ballo pubblica senza il permesso dell'autorità e contro il divieto sindacale.

Pretore D.r Pasquale Crachi; vice cancelliere, Enrico Calligaris; P. M. Enrico De Brumati. Gli imputati sono difesi dal legale Toso Davide.

Bert racconta che era a conoscenza che il due giugno doveva aver luogo in piazza V. E. una festa di ballo e che il permesso dall'autorità lo aveva chiesto il signor Giuseppe Penzo. Siccome, nella mattina, il tempo incerto faceva prevedere la pioggia, pensò di chiedere al Penzo se era contento di trasportare la festa nel Politeama.

Il Penzo aderì subito e restarono d'accordo ch'egli Bert, si sarebbe occupato per il rinnovo della licenza.

Infatti si inviò verso il Municipio per compiere la dovuta formalità, quando, prima ancora di giungere negli uffici del Comune, incontrò il segretario al quale partecipò lo scopo della sua venuta. Ebbe in risposta che si poteva concedere la licenza per il ballo su quella stessa rilasciata al Penzo e si avrebbe lui stesso, — il segretario — occupato per l'adesione del Sindaco. — Infatti il Bert, a dar maggior valore alla sua asserzione, presenta al Pretore una lettera firmata dal sig. Segretario Vianelli Antonio con la quale dichiara che nel modo con cui si è espresso, il sig. Bert doveva credere ultimata per suo conto ogni pratica per tenere la pubblica festa da ballo.

Il Bert poi si occupò perchè venissero stampati i manifesti o l'affissione sui muri della città. Fu quindi per lui una sorpresa quando, più tardi verso le quattro, seppe che il Sindaco non avrebbe accordato che di ballare in piazza; siccome il Penzo esigeva ugualmente il pagamento, come se avesse prestato l'opera sua; il Bert pensò di fare una festa da ballo privato, con ingresso e ballo gratis ed a patto però che a questa festa non partecipassero che i suoi amici e «gli amici degli amici».

La mia difesa, termina il Bert, si basa appunto a dimostrare che la festa non ebbe lo scopo del lucro, perchè nessuno ha versato un centesimo; e che era di carattere privato.

Viene introdotto come primo teste Trento Giovanni, vice brigadiere dei carabinieri il quale fu appunto quegli ch' elevò la contravvenzione.

Racconta di aver saputo che al Politeama si ballava senza il permesso dell'autorità. Passato per di là verso le 2, vide che la gente poteva entrare ed uscire senza controllo alcuno, tanto che alla fine d'ogni ballo una parte usciva per recarsi a bere la birra nella birraria Orgnani.

Vanelio Andrea Sindaco depone che aveva concesso la licenza per il ballo in piazza. Nel pomeriggio, uscito di casa verso le 5, vedendo i manifesti che annunciavano la festa da ballo al Politeama, si meravigliò e chiese al segretario chi aveva accordato il permesso, e ripetutamente gli domandò ancora una volta, anche in presenza dell'assessore Steffenato, se si era in qualche modo compromesso con il Bert; avuta risposta negativa e non trovando alcun motivo che giustificasse il trasporto della festa da un luogo all'altro, ed anche perchè esisteva il precedente dello scorso anno che, avendo avuto luogo la festa al Politeama, una grandissima parte della cittadinanza protestò; si decise di non accordare il permesso.

Seguono altri testi, e tutti depongono concordi: che alla festa non si incassò un centesimo; che era privata, perchè non tutti potevano entrare ma solo a chi pareva agli amici del Bert; e che anzi diverse persone furono escluse.

Il P. M. chiede sentenza di condanna per i due imputati, nei limiti che il R. Pretore crederà.

Il legale Toso tenta dimostrare che la festa fu realmente privata e domanda l'assoluzione.

Il Pretore, come vi ho scritto ieri, condanna il sig. G. Bert e Giuseppe Penzo ad un giorno d'arresto, a L. 50 d'ammenda e alle spese processuali, accordando la legge del perdono.

Luigi Montico gerente responsabile

Banca Commerciale Italiana

Società anonima - Capit. L. 105,000,000 interamente vers. - Fondo di riserva ordin. L. 21,000,000 - Fondo di riserva straord. L. 13,424,396,19

Sede centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Attivo — Situazione dei Conti al 31 maggio 1907 — Passivo

Attivo	
Numerario in cassa	L. 35,045,768.99
Fondi presso gli Istituti d'Emissione	» 438,673 89
Cassa Cedole e Valute	» 1,9:9,390.25
Portafoglio Italia	» 128,850,493.31
Portafoglio Estero	» 29,033,481.14
Effetti all'incasso	» 3,235,266.12
Riporti	» 88,934,221.50
Effetti pubblici di Proprietà	» 28,453,163.07
Azioni Banca di Perugia in liquidaz.	» 6,620,058.75
Antecipazioni sopra Effetti pubblici	» 1,988,754.63
Corrispondenti - Saldi debitori	» 310,626,948.41
Partecipazioni diverse	» 21,105,068.77
Partecipazioni in Imprese Bancarie	» 6,911,801.15
Beni stabili	» 7,827,979,75
Mobilio ed impianto diversi	» 1.—
Debitori diversi	» 3,018,391.99
Debitori per avalli	» 11,511,293.12
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	» 23,955,360.—
a cauzione servizio	» 2,654,600.—
libero a custodia	» 610,710,593.—
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	» 2,584,561.78
	L. 1.325,435,870.92

Passivo	
Capitale Sociale (N. 170,000 Azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 da L. 2,500)	L. 105,000,000.—
Fondo di riserva ordinario	» 21,000,000.—
» » straordinario	» 13,424,396.19
Fondo di Previdenza pel personale	» 3,518,627.77
Dividendi in corso ed arretrati	» 554,582.50
Depositi in conto corrente	» 159,069,764.72
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	» 15,2:9,097.24
Accettazioni commerciali	» 24,828,477.42
Assegni in circolazione	» 17,618,528.39
Cedenti di effetti per l'incasso	» 12,777,049.31
Corrispondenti - Saldi creditori	» 285,644,712.48
Creditori diversi	» 11,164,305.14
Creditori per avalli	» 11,511,293.12
Depositanti di titoli: a garanzia operaz.	» 23,955,360.—
a cauzione servizio	» 2,654,600.—
a libera custodia	» 610,710,593.—
Avanzo utili Esercizio 1906	» 488,573.84
Utili lordi dell'Esercizio corrente	» 6,215,909.80
	L. 1,325,435,870.92

La Direzione — JOEL - F. WEIL

I Sindaci — A. BESOZZI - Rag. G. SACCHI - Dott. G. SERINA

p. Il Capo-Contabile — C. VISMARRA

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

La Banca **riceve versamenti in:**

Conto corrente a libretto
all' interesse del 2 3|4 0|0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20.000 a Vista, con un preavviso di un giorno** sino a **L. 50.000** e con **preavviso di due giorni, qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio
all'interesse del 3 1|4 0|0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno** di **preavviso, somme maggiori con 8 giorni.**

Libretto di Piccolo risparmio
all'interesse del 3 1|2 0|0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni** di **preavviso.**

Conto corrente vincolato a tassi da convenirsi
ed **emette: Buoni Fruttiferi**
all'interesse del 3 1|2 0|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3|4 0|0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d' Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull' **Italia** e sull'**Estero, Buoni del Tesoro italiani** ed **Esteri, Note** di **Pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su Merci.

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa antecipazioni sopra **Titoli** emessi o garatiti dallo **Stato** e sopra **altri valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **Italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le Borse d' **Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Compra e vende divisee estere, emette chèques ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e vende Biglietti di Banca **Esteri** e **Monete** d'oro e d'argento.

Apre crediti in Conto Corrente **liberi,** contro **garanzie** reali e **fidejussione** di terzi.
idem in **Italia** ed all'**Estero** contro **documenti d'imbarco.**

Eseguisce per conto di terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il servizio di Cassa per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1|2 0|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio a 1.o Luglio **curando** per i valori affidatile l' **incasso** delle **cedole** ed il rimborso pei **titoli estratti; gratuitamente, se pagabili a Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l' incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di Cassa: dalle 9 alle 16.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale illimitato e Riserve a 31 dicembre 1901 Lire 321,076.17

(Via Cavour N. 24 — Casa propria)

La Banca fa le seguenti operazioni con soci e non soci:

interessi su depositi di danaro:
a Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . } **3 1|2**
a Conto Corrente . . . }
a Piccolo Risparmio *con Libretti al Portatore e Nominativi* . . . . **4 0|0**
Netto di Ricchezza Mobile

Sui depositi vincolati a scadenza fissa e sui Buoni di Cassa interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative, interessi di favore.

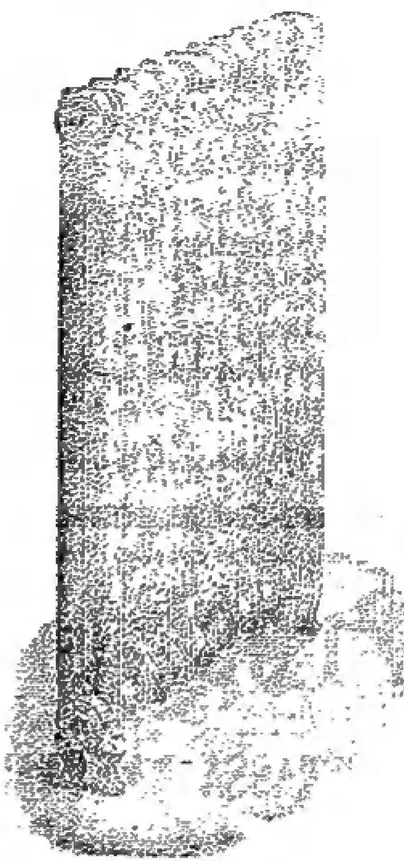
N.B. I libretti sono tutti gratuiti. — Gl'interessi decorrono col giorno non festivo, seguente a quello del versamento.

Sconto **Cambiali** a 2 firme, **sino a 6 mesi,** interesse **5** a **6** 0|0 a seconda delle scadenze, esclusa qualsiasi provvigione.

Conti Correnti garantiti ed **antecipazioni su valori,** interessi a **5 5** 1|2 0|0.

Servizio di Cassa e di Custodia per conto terzi.

Assegni gratuiti del Banco di Napoli.



Giuseppe Calligaris

UDINE, Via Palladio

Impianti di riscaldamento

Termosifone a vapore

Catologhi e progetti gratis.

D A F

Liquore Amaro

CANCIANI e CREMESE

UDINE

Malattie degli Occhi difetti della vista

Specialista Dr GAMBAROTTO

Via Poscolle n. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati il terzo sabato e terza domenica d'ogni mese. — Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

CARDIACI!!!

Volete in modo rapido, sicurissimo scacciare per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo?

Domandate **Opuscolo Gratis** al *Premiato Laboratorio* **Ott. Candela** GENOVA Via San Francesco d'albero.

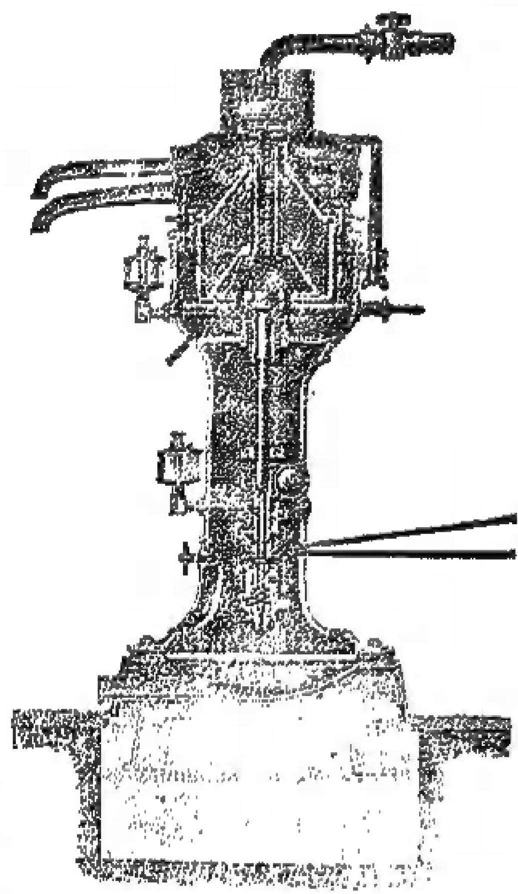
In Udine dirigersi anche alle principali farmacie e alla Ditta *Francesco Minisini*



Impianti Distillerie
Rami artistici
Utensili da cucina

Brevetto d'invenzione N. 214 - 73

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine



Il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni

A richiesta si costruiscono anche **FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE A** *prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa* come pure caldaie tipo vecchio con relativa grue e fornello semplice a chiudenda di ferro.

Assoluta specialità

per impianti completi di Latterie

con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

LIBRERIA DANTE

moderna e antiquaria

Grande assortimento di libri moderni di tutte le qualità; ediz. Tedesche di Reclam, inglesi di Tauchnitz; libri di devozione; **Cartoleria, Cancelleria,** oggetti finissimi diversi per regali; grande assortimento di Portafogli di tutte le forme; **EMPORIO** di cartoline illustrate di tutte le qualità e vendita anche all'ingrosso.

AVVISO IMPORTANTE. Il catalogo della parte antiquaria, oltre 4000 volumi, verrà spedito gratis a chi ne farà richiesta.

UDINE, via Mercerie, 6

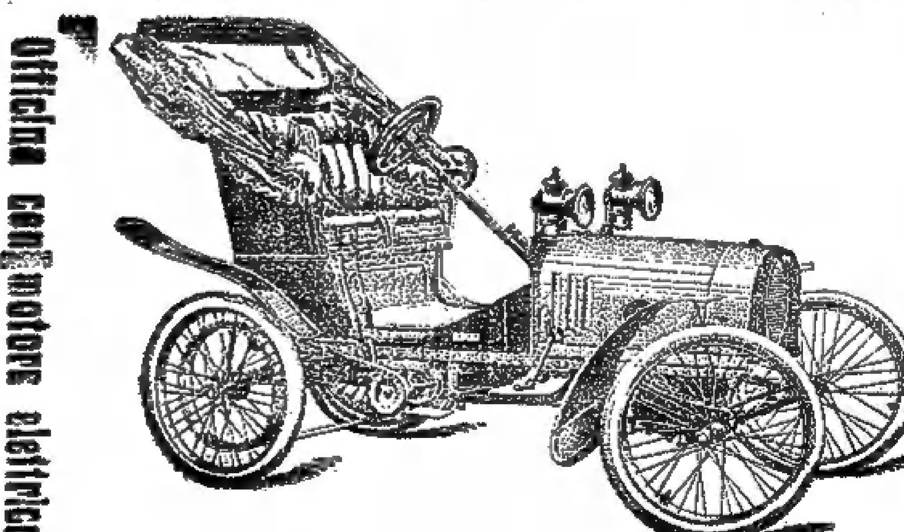
Giuseppe Malattia.

GARAGE FRIULANO

Ing. FACHINI e C.

(Dirett.re GIO. BATTA. MARZUTTINI)

Telefono 3 03 — **UDINE** - Viale Venezia 79



Riparazioni automobili e motociclette

Gomme, benzina (690), lubrificanti, accessori - Automobili nuovi ed usati.

Occasione!!!

Olio soprafino

garantito d' Oliva

a L. 130 al Litro

si vende nel Negozio SALUMERIA COLONIALE

Umberto Ligugnana e C.

Telefono 297.

Udine. Via Daniele Manin

di fronte Trattoria all'Aquila nera

Assortimento conserve alimentari

Emporio gastronomico

raccomandato per i signori villeggianti

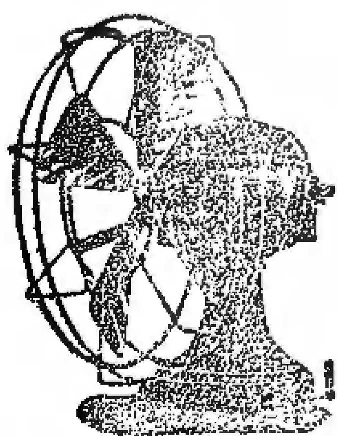
Cioccolata e Cacao delle migliori Case Svizzere - Burro da tavola - Vini da pasto, con servizio a domicilio.

Il tutto a prezzi modici.

Deposito

Ventilatori elettrici

per corrente continua ed alternata



Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE Via dei Teatri 6 — **PADOVA** Via Altinate 15

Telefono 2-74

FABBRICA

Ghiaccio Artificiale

con pura acqua d'acquedotto

Servizio a domicilio a L. 2 al quintale.

ditta Pietro Contarini

Stabilimento bacologico Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Premiato con medaglie d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

1.o incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o incrocio cellulare bianco-giallo sferico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sferico
Poligiallo speciale cellulare

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Maestro di Musica e Prof. di Violino

(Diplomato)

Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri.

Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie

MALATTIE d' orecchie, gola, naso

D.r G. VITALBA Specialista

Dirigente il Riparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica ed inoltre dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, Venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 10 alle 12 il martedì giovedì, sabato **Padova**, Via S. Francesco N. 43

Luigi Tomadini

Viale circonvallazione fra le porte Grazzano e Venezia

Fabbrica **pali vuoti in cemento armato brevettati** per sostegno di viti, per palizzate e altri usi agricoli. Si fabbricano di vari spessori e lunghezze. Hanno grandissima durata ed offrono sui pali soliti di legno, vantaggi indiscutibili economici e anche di genere agricolo, non essendo ricettacolo di insetti dannosi.

Fabbrica inoltre **quadrelli** per pavimenti, a vari disegni e colori e ogni altro oggetto in cemento.



Emporio Musicale

Noleggio e vendita **Pianoforti** Esteri ultimi modelli perfezionati.
Gramofoni - Columbia e Angelo.
Dischi di tutte le marche.
Punte d'acciaio.
Musica - **Mandolini**
Chitarre - **Violini**
Organetti - **Corde**
Accessori.
SPECIALITÀ
Cartoline illustrate
fantasia, artistiche, Udine e *costumi friulani*

Annibale Morgante - Udine

Via della Posta.

Ditta Domenico Bertacini

Udine

Via Mercatovecchio

Si avverte la spettabile clientela che la vedova Bertacini continuerà a tenere il negozio **sempre sotto** l' istessa Ditta, bene assortito per soddisfare a tutte le esigenze del pubblico sia come nei generi di chincaglierie, utensili da cucina, da camera, articoli per regalo, giuocattoli esteri e nazionali, carrozzelle per bambini, lampade a petrolio ed acetilene di tutte le specie e corone funebri a prezzi convenientissimi, in modo da vedersi onorata come per il passato.

Casa di assistenza ostetrica

per

GESTANTI E PARTORIENTI

autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta

dalla levatrice sig. Teresa Nodari

con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d' Udine N. 18 UDINE

Telefono 3 - 24

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macqhine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimali

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da cucire

NEGOZI

Udine - Via Mercatovecchio N. 6
Pordenone - Corso Vittorio Emanuele N. 58
Cividale - Via Carlo Alberto N. 9

FRATELLI FORNARA

(ex Agenti della ditta G. Laverini)

Udine — Via MANIN N. 1 (di fronte alla birreria Puntigam)

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini d'ogni genere
Grande assort. ombrellini ultima novità Primavera 1907
con Deposito Bauli, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
Articoli per fumatori
Pipe vera radica e schiuma - Buste da scuola

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su fusti vecchi di qualunque genere di stoffa e seta di Genova garantita che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione



Gabinetto magnetico *D'Amico*

Per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro d'Amico Via Solferino 18 Bologna

Magazzini B. C. BASSANI - Udine

Via Mercatovecchio 33
Rappresentanti della Columbia Phonograph Co.



MERAVIGLIOSO!

Un Grafofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire 9.50 al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il GRAN PREMIO ALL'ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come IL GRAN PREMIO A PARIGI 1900 ED I 2 GRAN PREMI A ST LOUIS 1904

Domandare catalogo speciale «Noleggio - vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio 33. Rappresentante la Columbia Phonograph Co.

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute
Splendidi fonografi di Lire 10.75

Prestito a Premi

a favore della

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA

e della «Dante Alighieri»

Totale dei premi e rimborsi: L. 8,835,215

Premi da: **L. 125,000 100.000 50,000 40,000 - 25,000 - 20 000** ecc

Prossima estrazione 1° Luglio 1907

La vendita delle Obbligazioni cessa il 27 giugno. Ogni cartella costa L. 20 e si può acquistare presso la *Banca d'Italia*, la *Banca Commerciale Italiana*, il *Credito Italiano* e la *Società Bancaria Italiana*, nonchè presso i principali Banchieri e Cambiavalute.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sèquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, da forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno

DIFFIDA

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, **suscitò l'invidia** di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone sfacciatamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI

Chimico-Farmacista - Verona

Negozianti di Vino! Albergatori! Produttori! Osti!

Volete conservare il vino, chiarirlo migliorarlo?
ADOPERATE LA POLVERE

Conservatrice del Vino

premiata con tre medaglie d'oro e tre diplomi d'onore
Settembre 1906

PERMESSA DALLA LEGGE

Preparata dal chimico farmacista

RONCA — Verona *Piazza Erbe* 26

Scatt. per 50 Ett. **L.** 6.00 Scatt. per 20 ett. con istruzione **L.** 3.00
per 10 ett. con istruzione **L.** 1.50

Con vent'anni di vita e di sempre crescente successo, questo Laboratorio, essendo stato uno dei primi in Italia che ebbe ad occuparsi della conservazione e delle correzione dei vini e che per primo lanciò nel mondo enologico questi prodotti, garantisce che tutti i suoi preparati sono a base di sostanze permesse dalle vigenti leggi ed approvate da tutti gli enologi.

Rivolgersi al laboratorio Enochimico *Ronca-Verona* Piazza Erbe 26.

Deposito esclusivo per UDINE e provincia PLINIO ZULIANI farmacia S. Giorgio — Udine.

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparate da

A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate Milano

Letteratura a richiesta presso l'Autore

Il più efficace rimedio contro l'**Epilessia** e le forme nervose in genere **(Isterismo, Convulsioni, Insonnia, Neurastenia, Corèa, Eclampsia, Nevralgie, Ticnervoso, Cefalalgia).**

PREMI ALLE ESPOSIZIONI

Flacone L. 5. — Sconto d'uso

Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA
Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranquillo Ravasio

Se volete guarire radicalmente

la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA

MILANO, *Vicolo S. Zeno 6, p. I.o*

(*Segretezza*) — Consulti per lettera — posta pagata. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 12 alle 16.

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 18 - Fabbrica Subb. Cussignacco

Cogolo Francesco

Callista provetto

Piano terra 16 via Savorgnana

VILLEGGIATURA

a Seebach-Victring presso Clagenfurt

(sulla linea della transalpina)

Nuovo Hôtel e Stabilimento Bagni.

Splendido soggiorno estivo, temperatura mite, a 500 metri al livello del mare, boschi di pini, palestra di ginnastica, birilli, boccie, ed altri giuochi, sport nautico in magnifico laghetto, pesca, acqua eccellente raccomandata dai medici, vettura e cavalli a disposizione dei signori villeggianti. Prezzi mitissimi. Ottima cucina italiana e tedesca. Scelti vini istriani, friulani e dalmati. Per trattative rivolgersi al

Proprietario E. NEGRO

in Seebach-Victring presso Clagenfurt

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

I sofferenti di debolezza virile pollusioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

COLPE GIOVANILI

o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 2.50* con vaglia o francobolli.

PEJO

PEJO nel Trentino

a 1400 metri

CURA CLIMATICA

Soggiorno amenissimo

Gite alpine interessanti

ANTICA FONTE

Acqua minerale acidula ferruginosa efficacissima rinfrescativa Ricostituente del Sangue

Unica per cura a domicilio

Direzione **TRENTO** Via Larga 15

Depositi
UDINE - Angelo Fabris e C.o
VENEZIA - Mantovani e Ravetta
VERONA - G. De Stefani e Figlio
BRESCIA - Francesco Chiogna

FARINA · LATTEA · ITALIANA

Paganini Villani & C. - Milano

Deliziosa al gusto di pronta e completa digestione, dai più illustri specialisti d'Italia (Mya, Valvassori-Peroni, Guaita, Monti, Sapelli, Villa, Comba, Merletti, ecc., ecc.) giudicata pari e anche migliore delle Farine Lattee estere; di prezzo più mite, è il miglior aiuto e surrogato del latte



materno e il miglior alimento durante il divezzamento. - Brefotrofi, Ospedaletti Infantili, Asili per lattanti e i signori Medici man mano vanno adottando tutti la **Farina Lattea Italiana Paganini Villani e C. Milano.** In vendita presso tutte le Farmacie, Drogherie, ecc. del Regno.

Ultime onorificenze: Esposizione Internazionale 1906 - Milano — 2 MEDAGLIE D'ORO

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.